



Leader  
nell'edilizia.

# TRAPANI NUOVA

ANNO 35<sup>a</sup> (nuova serie) - N. 6

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 1994

Settimanale di Politica - Attualità - Cultura - Sport

L. 1.200

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 24/70  
DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da Nino Montanti - Diretto da Giacomo

DI GAETANO MARCO  
C.SO ITALIA  
91100 TRAPANI TP

TARE PERCIE  
TARGA PUBBLICA  
TRAPANI-ITALIA

scarpitta

## Un iceberg chiamato malasanità

È solo la punta di un iceberg chiamato malasanità. La questione della chiusura del poliambulatorio di chirurgia non è che uno solo, il più evidente, dei mille problemi che investono il mondo della sanità in generale e la realtà dell'USL n. 1 di Trapani in particolare.

E le polemiche di questi giorni non sono servite ad altro che a porre ulteriore attenzione su questi problemi, da troppo tempo ormai messi da parte.

Un mondo difficile quello dell'Unità Sanitaria Locale trapanese in cui, oltre alla carenza di personale, di mezzi e di strutture, che esiste, bene o male, in tutti, o quasi, gli ospedali, e non solo al Sud, colpevole una gestione della Sanità troppo spesso clientelare, in ogni caso mai attenta alle reali esigenze degli utenti-pazienti, ci si trova a dover avere a che fare con un sistema acefalo: dopo la morte di Calogero Asaro, l'incarico di direttore sanitario è stato ricoperto sempre solo in via provvisoria, la poltrona di amministratore sanitario è stata già occupata da due persone, Giuseppe Cera, che ha scelto la via delle dimissioni, e Innocenzo Calcara, che pare però intenzionato anche lui a lasciare l'incarico. E le vicende giudiziarie che hanno sconvolto, nell'aprile del 1992, i vertici dell'USL, hanno contribuito a creare un'atmosfera oltremodo insostenibile. Oggi i posti delle persone coinvolte nello scandalo sono ricoperti da altri, ma la vita, ad esempio, del posto di coordinatore sanitario, prima ricoperto da Salvatore La Rocca, è stata oltremodo travagliata: prima Ettore Tripi, poi Sebastiano D'Agostino, che si è dimesso nel luglio del '92, infine Gino Milana, che ormai è prossimo al pensionamento.

Una USL, dunque, innanzitutto senza una mente, qualcuno che coordini, nel senso reale della parola, le cose. Così, si assiste, e lo ricorderà bene Cera, alla chiusura dei reparti per mancanza di guanti o fili per le suture, all'interruzione di servizi importantissimi per la collettività, come quello per l'interruzione volontaria di gravidanza, determinato dal rifiuto del dott. Salvatore Pollina, unico medico non obiettore al Sant'Antonio Abate, di effettuare gli interventi per una disputa con i

(continua a pag. 2)

# L'ospedale degli inquisiti



L'accusa di omicidio colposo fa parte, in un certo senso, dei cosiddetti "rischi del mestiere". Anche se, per la verità, sono forse un po' troppi i pazienti che perdono la vita per una anestesia sbagliata o per un intervento male eseguito. Nè più nè meno che nel resto d'Italia, si potrebbe dire. Ma questa, in ogni caso, non è una giustificazione. Il fatto è che sono pochi i medici della USL n. 1 di Trapani che non hanno mai dovuto affrontare un processo del genere. È accaduto ai ginecologi Mario Galletti, per la morte di una partoriente nell'ottobre del 1987, e Salvatore Pollina per la menomazione subita, al momento della nascita, da Antonio Pausalacqua nel febbraio del 1990; ed è accaduto anche al responsabile della divisione di urologia Mario Mantia per la morte, causata dallo sfondamento della vescica, di Carmelo Tartamella, al primario del reparto di chirurgia Marcello Semilia per il decesso di Carmelo Costanzo, avvenuto nell'agosto dell'85, in seguito ad un intervento per una occlusione intestinale, a Salvatore Montante e Vittorio Del Noce per la morte del diciottenne Francesco Marino avvenuta il 4 ottobre '88 in se-

(continua a pag. 2)

## Milana: «Per i primari è... una cosa loro»

Una terra di conquista dove nessuno è disposto a cedere nulla all'altro. La collaborazione? Poca. I contrasti, le invidie, le liti, tante. Così si scrivono missive anonime alla magistratura, si accusa un collega, si elimina un concor-

(continua a pag. 2)





da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1 \* da pag. 1

### ICEBERG

vertici dell'USL. E poi ci sono i problemi insuperabili, come quello dell'assenza di un reparto di oncologia, che comporta il dover ricoverare i pazienti sottoposti a chemioterapia nei reparti di medicina.

Ma di problemi ce ne sono così tanti, che abbiamo scelto di occuparci di tutti, in un'inchiesta a puntate. Sentiremo i primari, i responsabili dell'USL, i coordinatori del Tribunale per i diritti del Malato, le organizzazioni di categoria, i medici ed il personale infermieristico. Ma, soprattutto, sentiremo i cittadini. Perché avere un apparato sanitario che funzioni non deve rimanere solo una chimera, ma è un preciso diritto. D'altronde, ricordiamolo, paghiamo anche le tasse per questo...

### INQUISITI

giuto allo spapolamento della milza. Processi, per la maggior parte dei casi, ancora in corso, e che contribuiscono a creare un clima pesante all'interno dell'ospedale. Ma ciò che è indicativo della reale aria che troppo spesso si respira al Sant'Antonio Abate, un'aria di sospetto, di ripicche, di contrasti e di invidia tra i primari sono gli esposti anonimi, le telefonate alle forze dell'ordine, le denunce di assenteismo.

Mario Mantia viene arrestato il 12 maggio del '92, in flagranza di reato: aveva portato via dall'ospedale alimenti e materiale sanitario. "Sono roba di scarto, per i miei cani" dice. Viene assolto.

Salvatore Pollina, invece, viene condannato (8 mesi e 10 giorni) per tentata truffa e falso ideologico. Si era assentato dal servizio il 25 settembre del '91, nonostante il suo cartellino ne segnasse la presenza. La solita telefonata anonima aveva avvertito la polizia. La condanna giunge il 25 gennaio '93 e scoppia il caso: la USL si costituisce parte civile al processo, il tribunale dispone che Pollina paghi un milione di lire a titolo di risarcimento e Pollina pensa bene di sospendere il servizio di interruzione volontaria di gravidanza, effettuato all'ospedale Sant'Antonio Abate solo da lui, che non è obiettore come i suoi colleghi. «È assurdo che io mi affanni a lavorare, rinunciando alle ferie per garantire un servizio alla USL e la struttura stessa mi si rivolta contro» dichiara.

E di assenteismo viene accusata anche Iris Bonanno Conti, primario del reparto di neonatologia. Viene accertato, in fase di indagini preliminari, che la dottoressa si era assentata per una riunione che si teneva nei locali

dell'USL e contro di lei non si procede. Ma i casi giudiziari più importanti che hanno letteralmente travolto e sconvolto l'Unità Sanitaria Locale trapanese risalgono alla primavera del 1992. Uno scandalo nato il 27 aprile, quando la magistratura di Palermo, nel quadro di un'inchiesta su tangenti che sarebbero state pagate da alcune case farmaceutiche per piazzare le loro forniture nelle USL della Sicilia Occidentale, dispone l'arresto di Saverio Catania, consigliere provinciale Dc e già dirigente amministrativo dell'Unità Sanitaria trapanese. Nello stesso momento, un'altra inchiesta, condotta dalla Procura della Repubblica di Trapani, porta all'arresto di quattro persone, Eugenio Nacci, capo servizio del personale, Giacomo Borruso, coordinatore amministrativo, Salvatore La Rocca, coordinatore sanitario dell'ospedale Sant'Antonio Abate, e la moglie Iris Bonanno Conti. Le accuse ipotizzate sono gravissime: i quattro avrebbero monopolizzato la gestione degli appalti all'interno dell'USL. L'udienza preliminare, già più volte rinviata, è fissata ora per il 12 marzo prossimo. La magistratura indaga sulla storia degli ultimi 10 anni della sanità trapanese. Ne viene fuori un'altra inchiesta, riguardante l'acquisto di un analizzatore destinato al laboratorio di analisi. Per l'acquisto del macchinario, costato 200 milioni, non sarebbero state osservate le vigenti norme sugli appalti: in pratica, attraverso il sistema della licitazione privata e non dell'asta pubblica, l'appalto sarebbe stato concesso direttamente alla Dasit, società di Bagreggio. Il 4 luglio il PM Filippo Messina chiede il rinvio a giudizio per Anna Maria Marino, presidente del comitato di gestione dell'USL, per i componenti del comitato Leonardo Grimaudo, Giacomo La Barbera e Gaspare Perricone, per il componente del collegio dei revisori Rosario Augugliaro, poi prosciolti dalle accuse, per l'ex dirigente amministrativo Saverio Catania e per i coordinatori Giacomo Borruso e Salvatore La Rocca. Il processo, ancora in corso, continuerà il 23 febbraio prossimo. E ancora un'altra inchiesta, nel maggio dello scorso anno, porta all'emissione di 18 avvisi di garanzia. L'accusa è di corruzione, abuso in atti d'ufficio, truffa aggravata ai danni dello Stato. Ad essere coinvolti quasi tutti primari dell'ospedale Sant'Antonio Abate, Maurizio Dolce (chirurgia pediatrica), Vito Gioia (oculistica), Alberto Scio (ostetricia e ginecologia), Marcello Semilia (chirurgia), Antonino Galluffo (anestesia e rianimazione), Salvatore Schifano (pediatria), Iris Bonanno Conti (neonatologia), Filippo Rizzo (ematologia), Carlo Vultaggio (patologia clinica). Poi, l'ex amministratore straordinario dell'USL, Giuseppe Cera, i funzionari e dipendenti Pietro Inzerillo, Pietro Di Vita, Salvatore Pantaleo, Francesco Giurlanda e Ciro Calderone, Barbara ed Emilio Salemi, rappresentanti di aziende farmaceutiche ed attrezzature sanitarie, Salvatore Vassallo, ex vice presidente del comitato di gestione. In uno dei magazzini abbandonati dell'ospedale "Rocco La Russa", chiuso da qualche anno, i poliziotti hanno ritrovato apparecchiature radiologiche che sarebbero state acquistate pretesuosamente e mai utilizzate. Ma esistono anche altre inchieste, che magari si

stanno conducendo in sordina. Come quella che ha preso il via dall'esposto presentato nel giugno scorso dal comitato per i Diritti dell'Uomo in seguito ad un blitz all'ospedale psichiatrico. Accuse gravissime: reparti in condizioni precarie, non idonei alla vita di comunità, recintati con reti metalliche, servizi igienici inefficienti, condizioni di vita disumane. Ma questo è un altro discorso e non basta certo una denuncia alla procura della Repubblica a risolvere i problemi legati al varo di una legge, la 180, che ha eliminato i manicomi, civilissima, perfetta, ma che non ha pensato a creare delle strutture alternative in cui ospitare i malati di mente...

### MILANA

rente. Così si finisce dinanzi ad un Tribunale con accuse gravi, come abuso in atti d'ufficio a fini patrimoniali, truffa, corruzione. Così due primari finiscono per prendersi a sberle dinanzi ad un bambino bisognoso di cure. Un clima difficile che giorno dopo giorno scredita, ancor di più, l'Unità sanitaria locale n. 1 di Trapani. Un quadro allarmante posto in evidenza anche dal coordinatore sanitario Gino Milana (nella foto): «Non c'è dubbio che la tensione è altissima... C'è un atteggiamento egoista, ogni primario quello che conquista non intende cederlo a nessuno, non si può nemmeno migliorare la funzionalità di un reparto perché ognuno non ha intenzione di lasciare spazio all'altro. Eppure con una maggiore collaborazione, con più senso di responsabilità, tanti problemi potrebbero essere risolti...». Una situazione insostenibile alla quale i vertici della sanità trapanese hanno, finalmente, deciso di dire basta. «Stiamo attivando quei poteri — afferma il dott. Gino Milana — fino ad oggi mai attivati, come la commissione disciplinare. Ovviamente non posso svelare i nomi dei medici che saranno sottoposti a provvedimenti disciplinari ma, comunque, posso anticipare che ciò avverrà presto». Una sanità in cui le polemiche si susseguono una dopo l'altra finendo anche sulle prime pagine dei giornali, come quella tra lei ed il primario del reparto di chirurgia dell'ospedale S. Antonio Abate, Marcello Semilia, nata dalla sospensione del servizio poliambulatoriale. Cos'è successo? «Improvvisamente, da un giorno all'altro, il prof. Marcello Semilia non ha più tollerato l'esistenza del poliambulatorio all'interno della divisione di chirurgia ed ha chiesto che fosse trasferito al piano terra. Una proposta inaccettabile, perché quei locali sono già occupati, come è anche impossibile l'altra

ipotesi, quella di trasferire il poliambulatorio fuori dal complesso ospedaliero. Bisognerebbe reperire i fondi, chiedere l'assenso dell'Assessorato regionale e poi il progetto... Ci vorrebbero circa cinque anni. Noi, invece, dobbiamo vedere la realtà delle cose, non costruire castelli in aria. E poi non capisco perché un poliambulatorio che ha funzionato per due anni improvvisamente non possa più proseguire la propria attività. Il prof. Semilia deve giustificare questa sua volontà, ammesso che sia lui a decidere. Perché lui non è casa sua, dove può aprire e chiudere la porta del bagno secondo le proprie esigenze fisiologiche... In una struttura pubblica nessuno può prendere l'iniziativa di sospendere un servizio».

Ma il poliambulatorio di chirurgia non è l'unico ad avere problemi. Recentemente altri due poliambulatori, quello di otorinolaringoiatria e quello di oculistica, hanno chiuso i battenti. «I signori primari, o chi per loro, si divertono a creare allarmismi. Il poliambulatorio di otorinolaringoiatria è chiuso da circa un anno e mezzo, quello di oculistica da due anni...». Perché? «Per scarsa volontà degli operatori, per insufficienza di personale... Motivi di una certa validità». Ma questi, sicuramente, non sono gli unici problemi. «I problemi ce li hanno tutte le USL, non soltanto quella di Trapani. Problematiche comuni un po' a tutti, perché la gestione della sanità pubblica è un'attività che, direi, arranca... non tanto per limitate capacità gestionali degli operatori, ma perché tutto dipende dall'Assessorato regionale... Un problema urgente è, comunque, quello riguardante la creazione di un reparto di malattie infettive. Un progetto che comporta numerosi problemi, perché si tratta di una struttura che deve essere avulsa da quello che è il complesso ospedaliero, e che, inoltre, deve avere particolari accorgimenti. Avevo individuato all'interno dell'ospedale psichiatrico un padiglione che avrebbe potuto ospitare il nuovo reparto. Lo avevano costruito qualche anno fa ma, poi, l'avevano abbandonato a se stesso ed oggi è in pessime condizioni: i servizi igienici non esistono più, i vetri sono tutti rotti, in alcune stanze, addirittura, i pazienti dello psichiatrico hanno accesso dei falò... Avevamo cercato allora di ristrutturarlo, ma avevamo scoperto che si tratta di una costruzione abusiva e quindi, tramite la Provincia, proprietaria dell'immobile, avevamo avviato l'iter per la sanatoria. Improvvisamente, però, la pratica si è bloccata. Abbiamo insistito e ora sembra che, finalmente, l'iter dovrebbe essere completato al più presto. Così potremo, grazie ai 750 milioni già disponibili, ristrutturare l'immobile».

**TRB**

TRAPANI

TRASMISSIONI  
RADIO BUSETO

F.M. 92.000 · 93.300

852411

851111



**Vuoi ricevere  
in abbonamento  
il settimanale  
Trapani Nuova?**

**Solo 40.000 lire.**

E per un anno decidi di sapere!

**TRAPANI NUOVA**

Il settimanale di chi vuol sapere.



L'abbonamento  
può essere  
sottoscritto  
presso la sede  
del giornale in  
via Dell'Olmo  
36 a Trapani  
o con  
versamento  
sul c.c. postale  
n° 12619912  
intestato a  
Laris s.r.l.



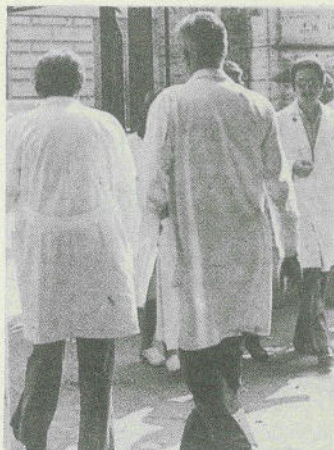
ATTUALITÀ

Sulla chiusura del poliambulatorio di chirurgia, i pareri del primario e del direttore sanitario

# Semilia: «Un dialogo tra sordi»

L'intenzione di risolvere il problema della chiusura del poliambulatorio di chirurgia c'è stata. Ma i risultati non sono stati quelli sperati. E nel corso di una riunione tenutasi tra i vertici dell'Unità Sanitaria Locale ed una delegazione di medici, sono sorti contrasti apparsi insanabili e che andavano anche oltre la questione in sé tra il professor Marcello Semilia, primario della divisione di chirurgia generale, ed il coordinatore sanitario dell'USL n. 1, Gino Milana.

«Ho avuto la sensazione — spiega Semilia — che, in quell'occasione, si fosse instaurato un dialogo tra sordi. Non si riusciva nemmeno a fare quadrato su un problema che



aveva bisogno di risposte immediate. Quando mi sono accorto che si tergiversava e che non si conosceva a fondo nemmeno la situazione generale dell'ospedale Sant'Antonio Abate, ho abbandonato l'incontro. Tengo a precisare, inoltre, che il reparto di chirurgia è stato uno tra gli ultimi a cedere. Già i poliambulatori attivi negli altri reparti avevano sospeso l'attività per l'impossibilità di ospitare i pazienti nei locali di fortuna ricavati nell'ambito degli stessi reparti. Per poter effettuare questo tipo di servizio sarebbero necessari locali al piano terra, nonché personale infermieristico proprio».

«La situazione, comunque, — continua Semilia — era diventata insostenibile. Mi rendo conto dell'estremo disagio causato ai pazienti, ma lavorare in un clima di disordine, perché ci vengono negati i locali che noi avevamo richiesto all'ex Inam, ci sembra lo stesso un non volere andare incontro alle nostre esigenze che poi sono quelle del cittadino».

Professor Semilia, ma questa decisione di chiudere l'ambulatorio di chirurgia, così come hanno fatto altri suoi colleghi degli altri reparti, costituisce "interruzione di pubblico servizio?" «No, assolutamente, in quanto si tratta di un

servizio opzionale offerto ai pazienti, senza dover ricorrere al ricovero in ospedale. La divisione di chirurgia generale, peraltro, continua sempre a funzionare con la massima professionalità. Inoltre, l'attività ambulatoriale, da noi svolta, è prevista in un apposito contratto di lavoro che ci viene retribuito a parte come plus orario. Dunque, la decisione di chiudere ha comportato sia ai medici che agli infermieri una perdita economica non trascurabile».

Quali altri disagi, secondo lei, non permettono al Sant'Antonio di vivere in un clima di serenità non soltanto per gli operatori ma anche per il cittadino che di fronte a questo stato di cose, denunciate sotto ogni forma da chiunque, quotidianamente, preferisce recarsi altrove?

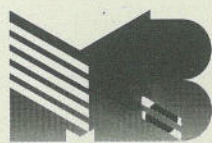
«I problemi della sanità esistono ovunque. Non manca occasione, infatti, di leggere o ascoltare dai mezzi di informazione di episodi, che si verificano in altre città, spesso gravissimi. Sicuramente — continua Semilia — il nosocomio di Trapani attraversa in questo momento una fase poco felice a causa delle note vicende giudiziarie che hanno dimezzato i vertici dell'unità sanitaria locale. Da quando è morto il dott. Asaro, poi, il posto di direttore sanitario è sempre stato occupato provvisoriamente. Anche la mancanza di un farmacista dirigente è un grosso handicap per il Sant'Antonio Abate. La mancata copertura dell'incarico, infatti, crea enormi disagi per il buon funzionamento dei vari reparti. Inoltre — conclude Semilia — nemmeno il coordinatore sanitario occupa la sua poltrona a tempo pieno. Dopo le inchieste della magistratura i coordinatori vengono presi in prestito da altre unità sanitarie locali, quando nella realtà le loro figure, nell'organizzazione burocratica di una USL, sono assolutamente essenziali dovendo assicurare il loro lavoro a tempo pieno senza dover ricorrere, per interloquire con loro, ad appuntamenti a lungo termine».

## Ditta: «Per eliminare i problemi occorrerebbero sacrifici»



«È vero, i problemi all'ospedale Sant'Antonio Abate esistono, ma è pur vero che si potrebbero eliminare con un minimo di sacrificio. E per sacrificio intendo creare all'interno dei reparti, delle zone separate tramite vetrate o tramezzi per gli ambulatori, in attesa che in futuro si possano realizzare modifiche e rinnovamenti in generale». Si riferisce chiaramente alle polemiche di questi giorni che hanno portato alla chiusura del poliambulatorio di chirurgia il dott. Giuseppe Ditta, (foto sopra - ndr) chiamato, dopo la morte del dott. Calogero Asaro, a rivestire l'incarico di direttore sanitario. «Inoltre — aggiunge — i locali dell'ex Inam richiesti dai primari proprio per svolgere l'attività ambulatoriale sono già occupati da medici applicati che svolgono questo servizio. Ma questi medici si limitano a visitare, senza essere dotati della strumentazione necessaria per le visite specialistiche, per le quali sarà necessario recarsi all'ospedale». Nonostante tutto, però, il dott. Ditta non se la sente di porre l'accento sulla gravità della situazione. Anzi, preferisce sdrammatizzare: «Non è il caso di esasperare una faccenda che può essere risolta in maniera sicuramente civile: le prese di posizione adottate da qualcuno non provocano altro che danni all'immagine di tutta l'USL. E non dimentichiamo, invece, che in quest'ospedale disponiamo di ottimi medici specialisti, la cui professionalità viene messa ogni giorno in discussione da una continua pubblicità in senso negativo».

**Sul prossimo numero un'altra puntata dell'inchiesta sull'USL N. 1**



## BUSCAINO MOBILI

Ti crea la cucina a L. 285.000 mensili.

Corso Italia, 61 - Tel. 25907

Via Amm. Staiti, 19 - Tel. 23834 - TRAPANI

I servizi dell'inchiesta sull'USL N. 1 sono di Cinzia Bizzi, Maurizio Macaluso e Marina Salerno



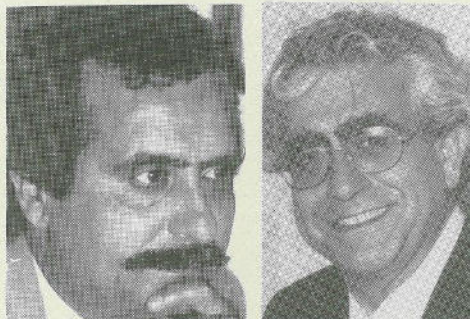
## POLITICA

Nel 1° congresso provinciale del Movimento "Vivere la città" ribadita la determinazione a "scendere in campo"

# «Il cittadino deve riavere il gusto di far politica»

Il 1° congresso provinciale del movimento politico "Vivere la città", tenutosi a Trapani domenica scorsa, è vissuto, essenzialmente, attorno a tre momenti: la relazione del coordinatore provinciale Giacomo Candela; la relazione del responsabile politico giovanile, Giuseppe Incandela e l'indicazione del giornalista Peppe Rizzo come un uomo da candidare per la Camera o per il Senato nelle imminenti consultazioni politiche. Rizzo pretende con forza una candidatura e il Movimento Vivere la città ritiene che non solo sia legittima questa sua aspirazione, ma addirittura che quella di Rizzo potrebbe essere una candidatura tanto credibile da rappresentare un "collante" per il fronte progressista, anche se questo, al momento, nicchia.

Ma "Vivere la città" non è disposto ad attendere ancora scelte e ipotesi di alleanze che il fronte progressista tarda a maturare; ritiene di avere le carte in regola e di avere ormai raggiunto una dimensione tale da potere camminare con i suoi piedi e quindi è pronto a depositare il suo simbolo per scendere in campo, anche autonomamente.



Il coordinatore di "Vivere la città" Giacomo Candela e il giornalista Peppe Rizzo proposto come candidato alle politiche

Una eventualità che, comunque, si vorrebbe scartare perché, fino all'ultimo, si aspetterà una dimostrazione di saggezza da parte delle altre "forze sane del progresso", come le ha definite Giacomo Candela, che si rendano conto che bisogna lottare uniti per evitare «l'esistente pericolo di consegnare il Paese e le nostre città alle forze più

oscuire della conservazione che, dalle ultime alleanze, dimostrano la volontà di volerci nuovamente colonizzare».

«Restiamo aperti — ha detto infatti Candela — a tutti quei soggetti portatori di nuove realtà, da unire alle nostre perché, superando falsi egoismi, restando al di sopra delle etichette, delle scelte preconfenzionate, dei colori, delle ideologie, ci si batta per il rinnovamento della cosa pubblica della quale il cittadino si possa riappropriare, riprendendo il gusto di fare politica». La strada delle alleanze indicate è stata la stessa che, a Marsala, col contributo dello stesso movimento "Vivere la città", un contributo piccolo ma determinante, ha portato all'elezione del notaio Salvatore Lombardo a sindaco.

Candela, quindi, ha rivendicato per il proprio Movimento la collocazione ideale «fra le forze sane del progresso, richiamandosi ai grandi valori della solidarietà, dell'uguaglianza e della giustizia sociale».

«La fine della prima repubblica — ha detto ancora Candela — ha sancito la fine di tutti i partiti, anche i più piccoli pure loro responsabili dello sfascio perché pieni di tangentomani».

«Se queste realtà sono state rese note — ha sottolineato — lo si deve alla grande opera dei magistrati di "mani pulite" che hanno fatto conoscere il vero volto di chi ha esercitato il malaffare e la corruzione» e così ha auspicato che anche i magistrati

«concorrano in prima persona nell'opera di risanamento che deve iniziare dopo il 27 marzo». Tema del congresso era, appunto, "27-28 marzo. Punto e a capo". E che, dentro al movimento "Vivere alla città" si guardi al rinnovamento, lo ha ribadito il responsabile giovanile Giuseppe Incandela, un 18enne che ha rivendicato per i giovani il ruolo di "punto di riferimento". «I giovani — ha detto, infatti, — rappresentano oggi la parte più vera, più fresca, più palpitante della società non corrotta». Il congresso, infine, nel riconfermare Giacomo Candela nella carica di coordinatore provinciale, ha eletto un direttivo del quale sono stati chiamati a fare parte Rosalba Bruno, Bernardo Maltese, Giuseppe Incandela e Andrea Sercia per la zona di Trapani; Giacomo Titone, Vito Perrone e Giampiero Todeschini per la zona di Marsala; Vincenza Lauria e Gaspare Giurlanda per la zona di Erice e Giuseppe Candela per la zona di Buseto Palizzolo.

## Alla Provincia di proroga in proroga

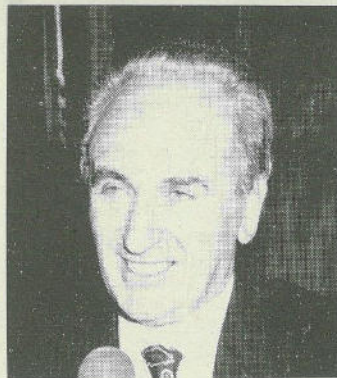
In questa prima fase di avvio della gestione Russo, il Consiglio Provinciale di Trapani ha più volte prorogato la sessione ordinaria convocata per i giorni 26 e 28 gennaio, a conferma, ci pare di capire, dell'impegno assunto dal nuovo Presidente della Provincia Regionale di Trapani di sottoporre a ritmo serrato l'organismo istituzionale nell'espletamento dei propri compiti.

Altra testimonianza in tal senso ci è data dal palese intendimento di Enzo Russo di non togliere spazio alla trattazione degli argomenti in discussione, limitando l'apertura dei lavori delle singole sedute alla comunicazione delle giustificazioni dei consiglieri assenti, tanto da non esprimere nemmeno le congratulazioni al suo predecessore, dott. Mario Barbara (nella foto), eletto presidente della commissione "Problemi Comunitari, Migrazione e Cooperazione allo Sviluppo" dell'Unione Province d'Italia (UPI).

Enzo Russo punta, dunque, all'essenziale e nel rispetto del regolamento dei lavori consiliari appare determinato a portare a compimento il nutrito ordine del giorno. Esaurita la lettura dei verbali delle sedute precedenti, ratificate alcune delibere della precedente giunta assunte con i poteri del Consiglio, ricostituite le commissioni consiliari con le sostituzioni dei consiglieri deceduti, dimissionari ed eletti assessori, Russo ha risposto ad alcune interrogazioni sulla Biblioteca Fardelliana e sul Consorzio della Libera Università, presentate dal consigliere Carmelo Spitaleri; sui disagi degli allievi e degli operatori dell'Istituto Magistrale

di Marsala e sulle iniziative poste in essere per eliminare la pericolosità della litoranea Sud di quel comune, interrogante il consigliere Carmelo Del Puglia e sull'urgenza di procedere all'approvazione del piano programmatico delle assunzioni 1994, presentatore il consigliere Alberto Sansica.

Su quest'ultima interrogazione, nella seduta del Consiglio del 31 gennaio (1ª proroga), essendo l'argomento iscritto all'ordine del giorno, non ha trovato accoglimento la richiesta del prelievo del consigliere Calogero Castrogiovanni, pur avendo l'intero Consiglio manifestato il proprio assenso, per vizio tecnico (sollevato dal consigliere Saverio Catania — ndr) essendo l'atto deliberativo mancante del parere obbligatorio, ma non vincolante, della rispettiva commissione consiliare. Il Consiglio proseguiva i lavori eleggendo i propri rappresentanti nei distretti scolastici ed aggiornava la prosecuzione dei lavori al 2 febbraio (2ª proroga) con l'impegno di trattare il piano per le assunzioni 1994. Quella riunione del Consiglio si apriva con la richiesta di prelievo dell'argomento da discutere da parte del consigliere Innocenzo Di Lorenzo argomentata, dallo stesso, citando le disposizioni della legge finanziaria in materia di assunzioni negli Enti Locali, con la proposta di un emendamento alla deliberazione escludendo, cioè, la copertura dei 34 posti con finanziamento a carico del bilancio provinciale. Si è sviluppato un nutrito ed interessante dibattito al quale hanno partecipato numerosi consiglieri sia di maggioranza che di



opposizione, convenendo alla fine di approvare l'emendamento Di Lorenzo e deliberando a maggioranza la copertura di 37 posti con richiesta di finanziamento all'Assessorato Regionale Enti Locali (dalla 1ª alla 4ª qualifica funzionale) e 14 posti con richiesta di finanziamento all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (dalla 4ª alla 8ª qualifica funzionale). A conclusione della seduta il presidente Russo ha ulteriormente aggiornato la prosecuzione della trattazione dell'ordine del giorno alle ore 18 di oggi, giovedì 10 febbraio (3ª proroga) con l'impegno di discutere, a completamento del piano programmatico delle assunzioni 1994, la deliberazione della copertura dei posti con finanziamento a carico del bilancio provinciale, predisposta con il contributo della commissione consiliare regolamenti e personale allargata ai capi gruppo, ai rappresentanti dei sindacati aziendali e ad alcuni esperti in materia.

(eg)

**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA ITALIA  
SOLO MUSICA ITALIANA

LA PRIMA GRANDE  
RADIO  
DI SOLO MUSICA  
ITALIANA



## POLITICA

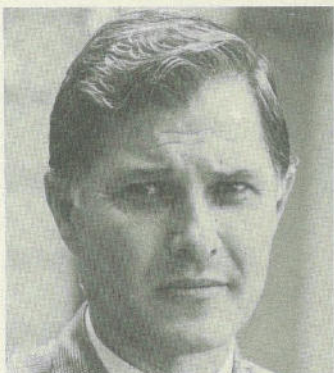
Continua a crescere il numero dei clubs di Forza Italia in provincia. Si delineano intanto le alleanze e...

# Nasce a Trapani il "Polo delle libertà"

Forza Italia continua a registrare un crescendo di nuove adesioni in provincia di Trapani tant'è che entro la fine del mese il coordinatore provinciale del movimento, dott. Tonino D'Alì, ritiene che sarà tagliato il traguardo di 50 clubs.

Nei giorni scorsi sono stati inaugurati i clubs di Salaparuta (che fa capo all'attuale sindaco della cittadina del Belice, dott. Drago e a diversi assessori della sua giunta), di Alcamo (nel quale sono confluiti molti esponenti della lista civica Alleanza cittadina che è stata molto presente nella recente competizione elettorale amministrativa che ha interessato Alcamo) e di Castelvetrano (di cui è responsabile Giacomo Centonze) che vanno ad aggiungersi a quelli che nel frattempo sono sorti a Salemi, a Petrosino, a Paceco e a Mazara, città, quest'ultima, nella quale i clubs sono già 5.

Altri clubs si stanno organizzando a Erice e a Custonaci, mentre a Trapani è in via di costitu-



Salvatore Rondello e Tonino D'Alì potrebbero essere candidati alla Camera e al Senato per il "Polo delle libertà"

zione "Forza Italia 2.000", un club di cui è animatore l'arch. Vito Mannina, consigliere comunale già aderente al Psi. Sul piano delle intese politiche, finalizzate alla presentazione di candidati per le elezioni del 27 e 28 marzo, intanto, è già concluso l'accordo con gli ex democristiani della componente manniniana ed in via di defini-



zione quello con Alleanza Nazionale dove sono confluiti gli ex mis-sini.

Nel momento in cui sarà perfezionata tale intesa denominata "Polo delle libertà" saranno, quindi, ufficializzate le candidature per la Camera e per il Senato.

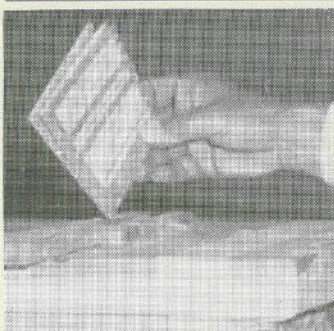
Per il primo ramo del Parlamento prende corpo la possibilità

di una candidatura del dott. Salvatore Rondello, consigliere della Provincia Regionale mentre per il Senato il candidato designato sarebbe lo stesso dott. Tonino D'Alì. Per la Camera, comunque, non è affatto da escludersi una candidatura di Michele Rallo, già consigliere comunale di Trapani e commissario provinciale del Msi.

Un centro-destra, quindi, che sta cercando di organizzarsi con grande determinazione e al quale si tenta di aggregare anche esponenti più moderati della sinistra (significativa l'adesione a Forza Italia di ex socialisti non disposti a stare dietro nè all'on. Bartolo Pellegri, l'assessore regionale al bilancio che si è già schierato contro il segretario nazionale Ottaviano Del Turco nè al segretario provinciale Salvatore Bongiorno che, invece, è sulle stesse posizioni del segretario nazionale), nelle more della definizione di intese valide da parte del polo progressista e di altre coalizioni di centro più o meno moderato.

Ancora la parola ai lettori-elettori

## Attenti al vecchio travestito di nuovo



La politica non è più un impegno che possiamo demandare agli altri, è ormai un preciso dovere di cui tutti ci dobbiamo occupare in prima persona.

Non è ingiusto fare politica ma è ingiusto fare "mala-politica"; proprio questo il voto dei giovani non deve permettere.

Non è comunque facile per un giovane inserirsi nel dibattito politico che in questi giorni interessa la difficilissima situazione italiana: la partitocrazia si polverizza, i giganti di ieri diventano piccole forze una contro l'altra, chi si professa un giorno di sinistra l'indomani lo troviamo al centro, chi ancora pendola come una vecchia signora da un lato e dall'altro. Anche la terminologia prova a confondere le menti degli italiani.

La realtà infatti non è quel che sembra ma è quel che non è: si arrogano il titolo di progressisti coloro che ripropongono principi e tematiche che la storia ha già bocciato, al contrario, accusano di conservatorismo coloro che annunciano, con i fatti, il nuovo, l'onesto e il meglio.

Per un giovane il meglio è senz'altro la certezza del futuro, la garanzia che i propri studi e le personali intelligenze valgano qualcosa nella nostra società, il libero mercato, l'iniziativa privata e la garanzia che le proprietà, frutto di sacrifici e non di ruberie, non vengano tassate a tal punto che sarebbe stato meglio non averle e ancora che gli interventi del Governo non siano assistenzialistici e populistici nei confronti del Sud ma mirino a far progredire le risorse non indifferenti che la nostra terra offre.

I giovani vogliono tutto ciò dallo Stato, proprio tutto quello che sino ad ora ci è stato negato.

Proprio per questo penso che sia giusto aderire a Forza Italia e creare così una voce alternativa ad una sinistra che, ideologicamente, non può più esistere ma che, materialmente, sembra quasi un paradosso, se realizzasse i propri propositi vivremmo in un clima di intolleranza tale che neanche l'oscurantismo stalinista aveva realizzato.

Mi auguro per questo che il nostro voto sia consapevole, maturo,

sincero e per nulla clientelare. Non è più il tempo in cui le parole dei favoleggiatori incantavano "la brava gente" di manzoniana memoria.

Mi rivolgo proprio a chi è senza lavoro, a chi non ha più i soldi per pagare le tasse a chi è in cassa integrazione per essi è venuto il momento di affermare il nuovo e di non consentire che il vecchio, travestito di nuovo, prenda il sopravvento.

Maurizio Pagano

### TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti  
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile  
Giacomo Di Girolamo

Condirettore  
Enzo Giacalone

Segretaria di redazione  
Cinzia Bizzi

Redazione  
Via dell'Olmo, 36-91100 Trapani  
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Editrice  
Laris s.r.l.

ISSN - N. 00411779  
C/C Postale N. 12619912  
Abbonamento annuo L. 40.000

Concessionaria di pubblicità



Via Pantelleria, 19 - Trapani  
Tel. (0923) 549510 Fax 549511

Tariffe pubblicitarie

Costo modulo (mm 53 x 62)  
L. 100.000 (commerciale).  
L. 170.000 (giudiziarie, appalti,  
gare, finanziarie, ricerca personale  
qualificato).

Fotocomposizione e stampa:  
Soc. Coop. a.r.l. Lito-Tipografia  
"Nuova Radio" - Trapani  
Via C.te A. Popoli, 54 - Tel. 0923/23425

Associato  
Unione Stampa  
Periodica Italiana



RADIO  
CUORE

Hobby  
Network

c'è Hobby nel tuo cuore

TEL 0923 / 547000



ECONOMIA

# Assomarmi: nuovo il direttivo, vecchi i problemi

**I**l rag. Cristoforo Grammatico, imprenditore di Valderice, è il nuovo Presidente dell'Associazione delle Industrie Marmifere della Provincia di Trapani.

È stato eletto a grandissima maggioranza nel corso dei lavori dell'Assemblea Generale degli iscritti all'Assomarmi.

Subentra al geom. Andrea Santoro che ha guidato l'Assomarmi per oltre un decennio.

In apertura dei lavori il presidente uscente, geom. Andrea Santoro, ha tenuto una dettagliata relazione sullo stato del comparto lapideo trapanese, soffermandosi sulla gravità e complessità delle problematiche che attanagliano il settore e ne impediscono un adeguato e meritato sviluppo.

Santoro, che ha guidato l'Assomarmi trapanese per oltre un decennio, resta, comunque, appunto nella qualità di ex presidente, nel nuovo consiglio direttivo del quale sono stati chiamati a fare parte: Vincenzo Lombardo, Vincenzo Novara, Salvatore Pampalona, Vito Messina, Salvatore Pace, Giuseppe Santoro, Nicola Mazzara, Antonio Caruso, Antonino Maltese e Diego Favuzza.

Vastissimi i problemi con i quali l'Assomarmi dovrà confrontarsi: mancanza di discariche, mancata



elaborazione del piano generale delle cave, modifiche ed integrazioni alla L.R. 127/80, insufficiente remuneratività del prezzo di vendita del marmo, paralisi decisionale degli Organi pubblici, difficoltà nel rapporto con il credito, abnorme pressione fiscale, sono alcuni degli elementi negativi che influiscono sull'industria lapidea, la quale nonostante tutto continua a rappresentare un settore fondamentale nella realtà economica provinciale.

È proprio in questa difficile situazione che il neo presidente Grammatico intende operare, con tenacia e capacità di proposta, continuando la ricerca del dialogo con tutte le sedi istituzionali già per-

corsa dalla precedente presidenza al fine di ottenere la dovuta attenzione da parte degli organi decisionali sui gravi problemi del settore marmifero in un rapporto dialettico e senza timori riverenziali, finalizzato alla effettiva risoluzione delle numerose questioni.

Nel corso dell'Assemblea gli imprenditori del settore lapideo oltre al rinnovo delle cariche ed all'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivo, hanno proceduto, anche, all'approvazione del nuovo statuto associativo più rispondente sia alle esigenze sempre crescenti della base associativa sia ai principi che caratterizzano il nuovo statuto dell'Assindustria.

Giuseppe Novara

## Un impulso al Consorzio Zona Franca?

**I**l dott. Antonio D'Alì Staiti è il nuovo presidente del Consorzio "Zona Franca" che ha sede presso l'Associazione degli Industriali della provincia di Trapani. Con lui collaboreranno il vicepresidente Gaspare Cirinesi e i consiglieri Salvatore Bulgarella, Ignazio Sanges, Gioacchino Sciacca, Giacomo Catania e Piero Culcasi. Nei prossimi giorni il consiglio direttivo del Consorzio Zona Franca si riunirà per la definizione delle varie iniziative da avviare per far sì che il progetto di creazione di una Zona Franca possa, in tempi ragionevolmente brevi, concretizzarsi in realtà.

**Sul prossimo numero**

**SPECIALE EDILIZIA**

# Lavori pubblici: è «allarme rosso»!

**N**el 1991 in provincia di Trapani sono stati appaltati lavori pubblici per lire 425.942 miliardi; nel 1992 per lire 177.419 miliardi, fino all'ottobre del 1993, invece, soltanto per lire 47.283 miliardi.

Questi drammatici e significativi dati sono stati esaminati dal Consiglio delle Imprese Edili ed Affini dell'associazione degli Industriali ad avviso del quale il blocco pressoché totale della attività nel settore dei Lavori Pubblici, è causato sia dalla mancata pubblicazione di gare per nuovi lavori, e da ritardi e dagli ostacoli burocratici opposti ai lavori in corsi di esecuzione, mentre da parte delle Istituzioni di governo, nazionale e regionale, ed in modo particolare da parte dei responsabili di (alcune) amministrazioni pubbliche, non vengono minimamente prese in considerazione le numerose sollecitazioni circa la gravità della crisi dell'edilizia nella nostra provincia.

Inoltre la nota condizione di rilevante ritardo con cui le committenze pubbliche provvedono ad adempiere i loro impegni economici contrattuali con particolare riferimento al pagamento dei vari stati di avanzamento dei lavori eseguiti, accentua enormemente gli effetti della già pesante crisi sopportata dalle imprese di settore.

Con l'aggravio che le stesse non possono rivolgersi al sistema bancario, che oggi nega senza remore qualunque forma di accesso al credito e nella migliore delle ipotesi lo subordina a condizioni già insostenibili in tempi normali.

Nessuna moratoria peraltro viene accordata dai soggetti pubblici creditori di imposte, tasse e contributi previdenziali, col risultato che si verifica una situazione a tenaglia: da una parte sussiste l'impossibilità di percepire quanto legittimamente vantato; dall'altra la conseguente incapacità di fronteggiare gli impegni con i fornitori, le maestranze e lo stesso Stato.

Il Consiglio degli industriali dell'edilizia ritiene ancora che la paralisi dei processi decisionali ed autorizzati della Pubblica Amministrazione, che scaturisce sia dalle incertezze interpretative delle norme, ma anche

dai timori di affrontare le procedure d'appalto a seguito dell'impatto emotivo ingenerato dal sistema delle tangenti sta vanificando lo sforzo compiuto dal legislatore regionale con la legge n. 25/93 di rimediare, seppure in modo parziale e con notevole ritardo, ai guasti arrecati dalla L.R. 10/93.

La categoria dei costruttori edili ha piena consapevolezza della crisi di mercato e della crisi strutturale che l'economia italiana sta attraversando, e del fatto che esse trovano le loro cause in ragioni ben più complesse di natura politica, economica e sociale, e che si riversano con maggiore virulenza nelle zone tradizionalmente ad economia più debole quale è quella trapanese.

Ma questa consapevolezza non può equivalere a inerte accettazione della rovina del sistema di impresa, subendo passivamente la persistente inadempienza della committenza pubblica.

Ci si trova di fronte, pertanto, ad una situazione di mercato drammatica e del tutto priva di prospettiva, e di conseguenza ad un processo di vera e propria deindustrializzazione del già esile sistema d'impresa presente nel territorio, con la scomparsa di parecchie di esse e con pesanti ripercussioni sui livelli occupazionali e sulla capacità di produrre prodotto interno di questa provincia.

Il fenomeno diventa ancora e assolutamente più drammatico in considerazione della palese incapacità degli organi tecnici delle Pubbliche Amministrazioni di porre mano a progettazioni di livello esecutivo conformi ai requisiti imposti dalla legge 10/93, e capaci di attivare procedure di appalto delle opere pubbliche, con la conseguente perdita di centinaia di miliardi di finanziamenti che vanno sciupati con danno per l'economia e lo sviluppo della nostra provincia.

A mero titolo di esempio, la sola Provincia Regionale di Trapani rischia di perdere circa settanta miliardi di somme stanziati per la realizzazione di opere di interesse collettivo, se entro il 30 giugno 1994 non verranno aggiudicate le relative gare.



## ATTUALITÀ

## È un'incompiuta: sarà demolita o completata?

Correva l'anno 1977 quando il Consiglio direttivo provinciale dell'Asi di Trapani (Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale) decideva la costruzione di una "megacisterna" che avrebbe dovuto soddisfare il fabbisogno idrico delle aziende esistenti nella zona industriale.

Così, dopo regolare gara d'appalto ed aggiudicazione dei lavori da parte della Asfalti Sicilia, l'anno seguente veniva realizzato in tutto il suo splendore l'ennesimo monumento in cemento alle opere incompiute.

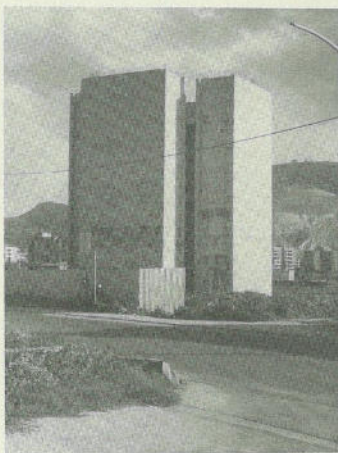
Gli automobilisti (trapanesi e non) che percorrono la via Libica si sono tante volte chiesti, dando sfogo a tutta la loro immaginazione, che cosa rappresentasse quel monumento.

Abbiamo, quindi, svelato un mistero. Forse non avrebbe mai pensato che si trattasse della base di un cisternone che per distribuire acqua avrebbe dovuto sfruttare il principio piezometrico (più in alto è posto il contenitore più potenza c'è nella distribuzione dell'acqua). L'opera, finanziata dall'allora Cassa del Mezzogiorno, costò 155 milioni di lire (che nel 1978 non erano pochi). La ditta appaltatrice non poté completare i lavori (da anni bloccati) perché fallì poco tempo dopo.

Che l'opera sia stata del tutto inutile, però, non è vero: è diventata la dimora di un vecchietto che non potendosi permettere il lusso di una casa, vi si è trasferito con un nugolo di cani randagi.

Ora, però, l'anziano inquilino è stato "sfrattato" in quanto il nuovo consiglio direttivo dell'Asi ha deciso di dar corso a verifiche statiche per capire se è ancora possibile completare la cisterna, altrimenti, come precisa il responsabile dell'ufficio tecnico dell'Asi, ing. Piero Reina, si procederà alla demolizione della struttura esistente.

Piero Salvo



## Assistenza ai diabetici: un salto di qualità?

Punta a compiere il salto di qualità l'Associazione Italiana Diabetici di Trapani. Questo uno degli obiettivi emersi nella recente Assemblea dei soci, svoltasi nei locali sociali, siti in Via Università n. 9, convocata per l'adempimento di taluni compiti statutari ma anche per ascoltare l'ampia ed esauriente relazione del dott. Gioacchino Allotta, reduce della prima riunione del Comitato Direttivo della FAND (Federazione Associazioni Nazionali Diabetiche) nel quale è stato recentemente eletto in rappresentanza dei diabetici trapanesi.

Con palese soddisfazione per la positiva azione svolta dalla FAND, il dott. Allotta ha informato l'Assemblea che è stato definito l'Atto di Intesa tra Stato e Regioni (pubblicato nel supplemento ordinario della G.U. n. 8 del 12 gennaio 1994 - ndr) per la definizione del "Piano Sanitario Nazionale", all'interno del quale, tra le aree definite d'intervento prioritario, il punto 3 testualmente recita: *La completa attuazione della normativa sulla prevenzione, assistenza e cura delle patologie diabetiche di cui alla legge n. 115/87, in particolare attivando un sistema integrato fondato su attività di primo e di secondo livello, diffuso nel territorio e su servizi di diabetologia nelle strutture ospedaliere per le casistiche più complesse.*

«Ciò, pur riconoscendo il sacrosanto diritto di quanto, in tutti questi anni, vanno rivendicando i diabetici italiani, non mette la parola fine alla battaglia che ha visto questa associazione trapanese in prima linea — ha tenuto a precisare Allotta — perché bisogna adesso impegnare le associazioni regionali ad incalzare il governo della Regione perché concretizzi l'intesa e provveda ad attivare i servizi a favore dei diabetici nel territorio siciliano».

Passando poi ad illustrare le proposte avanzate al Ministro della Sanità dal Comitato Interassociativo per il Diabete (SID-AMD-SIEDP-FDG-OSDI e FAND, tutte sigle delle principali associazioni scientifiche che si occupano di diabetologia — ndr) il dott. Allotta ha posto l'accento sulle richieste avanzate in considerazione delle caratteristiche croniche della malattia e sulle sue gravi potenzialità invalidanti, insistendo perché venga garantito ai diabetici l'accesso alle prestazioni sanitarie ed ai farmaci gratuitamente, sia per quelli utili a ridurre l'evoluzione della malattia che per quelli altrettanto utili per prevenire le complicanze. Aggiungendo che per una migliore gestione della salute dei diabetici è stata richiesta la istituzione di una tessera magnetica più ricca d'informazioni che possa tornare utile al di fuori della propria regione ed anche a livello internazionale.

La Fand ha anche affrontato con il ministro dei trasporti Costa il problema del rinnovo e rilascio delle patenti di guida ai diabetici che il nuovo codice della strada intende penalizzare, ottenendo la costituzione di una commissione mista per trovare idonee solu-

zioni. Filippo Scauso, intervenendo al dibattito che si è sviluppato, ha esortato i numerosi partecipanti all'Assemblea a mobilitarsi nell'azione di proselitismo perché questo positivo filo diretto dell'Associazione trapanese con le sedi decisionali romane, svolto con encomiabile impegno dal dott. Allotta, possa tornare utile a tutti i diabetici del territorio della USL n. 1.

Gli ha fatto eco Angela Cangemi che dando atto del pregevole impegno di volontariato che il dottore Allotta ed i suoi collaboratori stanno portando avanti, ha esortato l'Assemblea ad una maggiore e più incisiva partecipazione alle lotte intraprese specialmente dalle donne, dando vita ad un coordinamento di tutte le associazioni di volontariato esistenti nel territorio, per accrescere il potere contrattuale verso le disattenti ed insensibili istituzioni sanitarie e soprattutto verso la confusionaria azione della ministra Garavaglia, come dispregiativamente l'ha intesa definire. (eg)

## La "Pineta" di Erice: appalto in vista

Qualcosa si muove, finalmente, in direzione dell'apertura del Villaggio Turistico "La Pineta" di Erice, struttura passata ormai da diversi anni sotto la competenza della Provincia Regionale di Trapani.

L'Amministrazione Provinciale ha infatti recentemente bandito l'avviso di gara per asta pubblica per la fornitura dell'arredamento occorrente per l'impianto turistico-alberghiero, protagonista di una lunga e tormentata vicenda costellata di abbandoni, ritardi e trascuratezze.

L'importo a base d'asta è di L. 245.000.000 e il metodo per l'aggiudicazione è quello previsto dall'art. 16, lettera A della legge 358/92 richiamato dalla legge regionale n. 10 del 1993 sui lavori pubblici, vale a dire quello del migliore ribasso sul prezzo a base d'asta.

La gara si svolgerà il prossimo 3 marzo 1994 e le condizioni per la partecipazione delle ditte sono contenute

sulla Gazzetta della Regione Siciliana del 22 gennaio scorso.

Se tutto andrà bene si può presumere che l'arredamento del "villaggio" potrà esservi allocato a ridosso della prossima estate: ma a quel punto si sarà anche in grado di "aprirlo" effettivamente restituendolo alla sua naturale funzione? Si sarà in grado di farlo tornare ad essere centro propulsore e di attrattiva per il turismo della bella Vetta?

Non è sufficiente augurarselo o soltanto sperarlo: servono scelte amministrative e di politica turistica opportune ed intelligenti, che tengano possibilmente conto dell'esperienza degli operatori del luogo e che, in ogni caso, non favoriscano sedicenti "operatori turistici" dediti al diletterantismo e all'approssimazione.

Una risposta in tal senso verrà dall'Azienda per la Promozione Turistica e quindi dalla Provincia di Trapani?

## RIVOLUZIONE E DI CLASSE

PORTE BLINDATE

tesio E VS

INFISSI E PORTE

SEGE

PORTE

lualdi ED EFFEBIQUATTRO

SCALE MODULARI D'ARREDO

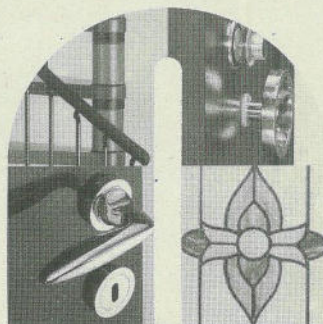
ALBINI & FONTANOT

SISTEMI SCORREVOLI

LONGHI E SCRIGNO

CASSEFORTI

Bordogna



**ROBURY**

Via San Giovanni Bosco 13 - Trapani  
tel. e fax 0923/20930



## 1943-1993. Cinquant'anni di vita politico-amministrativa nella Città di Trapani. I Partiti, gli uomini e le Istituzioni

10° ed ultima puntata

Siamo giunti alla fine di questo "racconto". Molto rapidamente abbiamo passato in rassegna "Cinquant'anni di vita politico-amministrativa nella Città di Trapani. I Partiti, gli uomini e le Istituzioni", così come dice il titolo della rubrica che per dieci lunghe puntate ho tenuto sul Trapani Nuova.

Questa, così come dicevo al Direttore del Giornale, l'amico Giacomo Di Girolamo, sarà la "più difficile". Anche se per periodi limitati dovrò parlare di me stesso, prima capo gruppo Dc e poi Sindaco della Città.

Cercherò, conseguentemente, di

non superare determinati limiti di "compatibilità".

I risultati delle amministrative che si svolgono nei giorni 6 e 7 maggio 1990 inducono ad alcune riflessioni. Sembra non cambi nulla. Siamo invece alla vigilia della rivoluzione e dello sfascio.

La Dc ritorna a 18 consiglieri, uno in più del 1985. Riconfermano due seggi il Psdi ed uno il Pli. Ne perdono uno ciascuno il Pri e l'Altra Trapani (lista comunista). Crolla l'MSI, quasi due mila voti in meno ed un solo rappresentante. Balza in avanti il Psi: da otto consiglieri passa ad undici con un in-

cremento di ben 2.400 voti. Tutte le Liste risentono di quello che si chiama "rinnovamento". Si affacciano volti nuovi sulla scena politica locale.

Il Gruppo Repubblicano allinea Mario Castelli, il Sen. Giuseppe Perricone ed il sindacalista Pietro Savona: dei vecchi soltanto Giovanni Pilato torna a Palazzo D'Alì.

Articolata la presenza del nuovo in casa Dc. Entrano per la prima volta in Consiglio Matteo Aiuto, Nino Contino, Gennaro Conte, Roberto Corso, Mimmo Mazzeo. Torna dopo un "vuoto" di cinque anni Cesare Colber-

taldo (fa il pieno di preferenze) e "trascina" con sé Paolo Pollina e Nino Contino. Organicamente si crea un "gruppo" nel Gruppo Dc.

Anch'io rientro a Palazzo: mi sono dimesso dalla SAU nel gennaio del 1990. Rammento una infocata, anche se informale, assemblea del personale dell'Azienda. Mi si sollecita a restare alla Presidenza della Municipalizzata ed a "lasciar perdere il Comune".

Spiego che ho bisogno di dimostrare a me stesso, ed a coloro che mi hanno organizzato lo "scherzetto" nel 1985, che ancora, elettoralmente, valgo qualcosa. Con parecchia reticenza i miei amici "filibustieri" accolgono questa tesi. Durante la campagna elettorale saranno i più accesi sostenitori della mia candidatura. Tutti nuovi gli eletti della Lista comunista, Mario Buscaino, Salvatore Mistretta e l'on. Francesco La Porta. Michele Rallo resta solo a rappresentare l'MSI.

I due socialdemocratici Nino Borruso e Nicola Causi sin dalle prime battute dimostrano di essere convergenti nella divergenza. Parlano, voltandosi le spalle, del Psdi che rappresentano. Oggi occupano scranni lontani e si ignorano scambievolmente. Si vara, in ordine di tempo, la quarta Giunta Augugliaro. La sostengono Dc, Psi e Pri. Sulla carta una maggioranza di 33 consiglieri: soltanto 7 rappresentano la opposizione (Msi, Pli, Psdi, L'altra Trapani). In pratica i "mugugni" degli insoddisfatti ne minano la solidità e la compattezza. Colbertaldo ed i suoi amici operano in autonomia, alcuni socialisti non concordano con le scelte di Bartolo Pellegrino. Da Capo gruppo Dc debbo quotidianamente tamponare una maggioranza che non tiene e, durante le sedute consiliari, rintracciare consiglieri che si perdono nei corridoi e che restano attaccati al telefono (per non entrare in Aula). In Giunta presenti tre socialisti, cinque Dc ed un repubblicano.

Per la qualità dei suoi componenti potrebbe operare bene e "navigare" con una certa stabilità. Invece ogni argomento è buono per creare difficoltà: dal giugno '90 sino all'ottobre del 1991 si vive sul filo del rasoio. L'opposizione, numericamente debole, trova spazio ed alleati fra i banchi della maggioranza. Si incomincia a parlare di crisi: "una nuova Giunta può risolvere alcuni problemi di instabilità". Vedremo in seguito che alle speranze non corrispondano i fatti.

In questi mesi alcuni episodi nuovi movimentano la vita del Consiglio Comunale. Due eletti nella Lista del Pri, Mario Castelli ed il Sen. Perricone, prendono le distanze dal Partito. La polemica investe "l'Edera" non soltanto a Trapani ed in provincia ma in tutta l'Isola. Si dichiarano indipendenti, qualche settimana prima delle elezioni politiche aderiscono alla Dc. La crisi tocca anche lo scudocrociato: Mimmo Mazzeo entra in rotta di collisione con i suoi amici morotei, lascia il Partito e durante la campagna elettorale regionale 1991, si schiera col Psdi. Dopo qualche mese rientra nei ranghi scudocrociati.

Salvatore Mistretta rompe con i dirigenti comunisti locali, sbatte "la porta" (la polemica, piuttosto vivace, si svolge in Consiglio), aderisce al Psdi e per il

di Michele Megale

# Gli anni della "Riv

## La composizione del Consiglio Comunale (1990-1994)

### Partito Repubblicano Italiano Voti 3.972 - seggi 4

1) Castelli Mario	836
Nel 1991 si dichiara indipendente. In seguito aderisce alla Dc.	
2) Pilato Giovanni	715
3) Perricone Giuseppe	1036
Nel 1991 si dichiara indipendente. In seguito aderisce alla Dc.	
4) Savona Pietro	989

### Democrazia Cristiana Voti 18.676 - seggi 18

1) Augugliaro Vincenzo	1804
2) Aiuto Matteo	1415
Dopo qualche mese viene dichiarato inleggibile. Gli subentra Giuseppe Carpinteri. Viene Reintegrato perché vince un ricorso al TAR.	

3) Barbara Leonardo	1409
4) Bono Vincenzo	1792
5) Calamia Andrea	1460
6) Colbertaldo Cesare	3078
(si dimette nell'ottobre del 1993).	
7) Contino Antonino	1694
(si dimette nell'ottobre del 1993).	
8) Crivello Antonino	1552
9) Conte Gennaro	1481
10) Corso Roberto	1195
11) Conticello Vito	1194
12) D'Amico Aldo	1296
13) Megale Michele	1279
14) Mazzeo Domenico	1258
15) Garuccio Erasmo	1236
16) Grimaldi Filippo	1992
17) Nolfo Salvatore	1250
18) Pollina Paolo	1551
Carpinteri Giuseppe	
Caito Salvatore	1081

### Partito Liberale Italiano Voti 1.502 - seggi 1

1) De Felice Elio	431
-------------------	-----

### Partito Socialista Democratico Italiano Voti 2.425 - seggi 2

1) Borruso Antonino	509
2) Causi Nicolò	652

### L'Altra Trapani (aderenti al Pds) Voti 3.447 - seggi 3

1) Buscaino Mario	618
2) La Porta Francesco	1018
(si dimette nell'aprile del 1993).	
3) Mistretta Salvatore	624
(nel 1991 lascia il Pds, aderisce al Psdi ed infine al Psi. Muore nel dicembre del 1993).	
4) Peralta Giuseppe	475
5) Ingoglia Ornella	455

### Movimento Sociale Italiano Voti 1.446 - seggi 1

1) Rallo Michele	507
(si dimette nel dicembre del 1993).	
2) Li Causi Settimo	270

### Partito Socialista Italiano Voti 11.888 - seggi 11

1) Avellone Michele	1410
2) Bianco Giuseppe	1904
3) Barbera Antonino	1448
4) Brillante Antonino	1192
5) Barbiera Francesco	1060
6) Fazio Pietro	1030
7) Maltese Giovanni	1019
8) Orlando Francesco	1192
9) Pellegrino Bartolomeo	1911
10) Mannina Vito	1838
11) Savalli Salvatore	1092
(si dimette nell'ottobre del 1993).	
12) Candela Giacomo	1017

## Le Giunte della decima legislatura

Dal 23 giugno 1990 al 9 ottobre 1991 (Dc-Psi-Pri)

- AUGUGLIARO Vincenzo (Dc) - Sindaco - CED - Contratti  
Contenzioso - Contributi.

### ASSESSORI:

- PELLEGRINO Bartolomeo (Psi) - Vice Sindaco - Lavori pubblici  
(si dimette il 18 gennaio 1991 per partecipare alle elezioni regionali. Gli subentra il collega di Partito. Fazio Pietro)

- FAZIO Pietro (Psi) - Vice Sindaco - Lavori Pubblici

- CONTICELLO Vito (Dc) - Servizi Demografici e Personale

- PILATO Giovanni (Pri) - Bilancio - Tributi - Patrimonio

- BRILLANTE Antonino (Psi) - Annona - Commercio - Mercati - Polizia Urbana

- AVELLONE Michele (Psi) - P.I. - Servizi sociali - Sport - Turismo

- CALAMIA Andrea (Dc) - Igiene ed Ecologia - Autoparco

- GARUCCIO Erasmo (Dc) - Urbanistica

- GRIMALDI Filippo (Dc) - Acquedotti - SAU

Dal 10 ottobre 1991 al 25 maggio 1993 (Dc-Psi-Pli)

- MEGALE Michele (Dc) - Sindaco - CED - Contratti -  
Contenzioso - Contributi

### ASSESSORI:

- FAZIO Pietro (Psi) - Vice Sindaco - Servizi Sociali e P.I.

- CONTICELLO Vito (Dc) - Igiene ed Ecologia - Autoparco

- BRILLANTE Antonino (Psi) - Annona - Mercati - Commercio -  
Polizia Urbana

- GRIMALDI Filippo (Dc) - Acquedotti e SAU

- BARBERA Antonino (Psi) - Personale e Servizi Demografici

- CRIVELLO Antonino (Dc) - Bilancio - Tributi - Patrimonio

- MANNINA Vito (Psi) - Urbanistica

- BARBARA Leonardo (Dc) - Lavori Pubblici

Dal 25 maggio 1993 (Dc-Psi-Pri-Ind.)

- BUSCAINO Mario - Sindaco - CED - Contratti - P.M.

### ASSESSORI:

- CONTE Gennaro (Dc) - P.I. - Servizi sociali

- AVELLONE Michele (Psi) - Lavori Pubblici  
(Si dimette nel novembre del 1993)

- MISTRETTA Salvatore (Psi) - Pol. Urb. Amministrativa  
(Muore nel dicembre del 1993)

- POLLINA Paolo (Dc) - Finanze - Patrimonio - Vice Sindaco

- D'AMICO Aldo (Dc) - Servizi ecologici - SAU - Autoparco

- AIUTO Matteo (Dc) - Acauedotti

- SAVONA Pietro (Pri) - Personale - Servizi Demografici

- CASTELLI Mario (Dc) - Urbanistica - Commissione Edilizia

- MAZZEO Domenico (Dc) - Lavori Pubblici

- BARBIERA Francesco (Psi) - Polizia Urbana Amministrativa



# oluzione". Ma il "nuovo" deve ancora venire

"sole nascente" si candida al Senato. I risultati sono modesti, nascono contrasti con l'on. Enzo Costa coordinatore regionale del Partito. Mistretta si dichiara indipendente, poi si avvicina al "socialismo riformista" di Borghini, sindaco di Milano e si iscrive al Gruppo del Psi.

Si giunge alla crisi municipale mentre inizia una polemica non tanto sotterranea fra la Dc ed i socialisti.

Questi affermano di non essere numericamente ben rappresentati in Giunta. Chiedono un assessorato in più e la Presidenza del Luglio Musicale. Evidentemente il Psi deve far fronte alle "istanze" delle varie anime in cui è diviso il "garofano". Le dispute fra i socialisti sono aspre. Ordini del giorno ed interventi dimostrano quanto sia profonda la divisione che regna fra i componenti il Gruppo.

I Repubblicani dichiarano la impossibilità di poter collaborare con la Dc, dopo che questa ha accolto i secessionisti.

In questo clima nasce la mia candidatura a sindaco.

Dopo riunioni ed incontri a più livelli, si raggiunge un accordo: Dc-Psi e Pli danno vita alla nuova maggioranza.

Quattro assessorati, la vice sindacatura e la Presidenza del Luglio al Psi; sindaco e quattro assessori per la Dc; al Pli la Presidenza di una Commissione consiliare. Rapidamente viene anche stilato il programma.

Venerdì 4 ottobre 1991 avviene il "fattaccio". Sono eletto sindaco (28 voti su 37 presenti) ma la seduta non risulterà valida. Presiede l'ex vice sindaco Fazio mentre sarebbe toccato al consigliere anziano. Si torna a votare il 10 ottobre e, rieletto, mi reco per la seconda volta in Prefettura per giurare. Certamente sono l'unico sindaco con tale curriculum.

...ed inizia l'avventura!

La Giunta si mette al lavoro. C'è parecchio entusiasmo, ancora non ci si è scontrati con la realtà di ogni giorno, con l'apparato burocratico, con leggi, regolamenti, con i sindacati di categoria. Sembra ci sia una certa forma mentis che tende a influire negativamente sui provvedimenti che si vogliono varare. Qualche volta ci si scontra con organizzazioni che tendono a sostituirsi agli Enti istituzionali.

Non mi dilungherò su problematiche, successi o traguardi non conseguiti. Non mi sembra il caso. Oggi, con gli occhiali da presbite, guardo fatti ed avvenimenti in una dimensione nuova e con distacco.

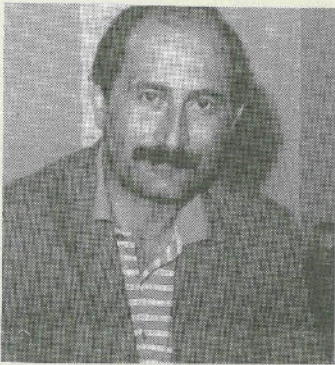
Un episodio. Il giorno dopo la mia elezione giunge in segreteria una strana telefonata. L'amico Franco Marrone mi avvisa che deve trattarsi di uno scherzo perché "Lucifero vuole parlare con lei".

Non si tratta del principe degli angeli ribelli ma semplicemente di Falcone Lucifero, ultimo Ministro di Umberto II.

Durante i due anni della mia permanenza a Palazzo D'Alì (una permanenza anche fisica perché mi ci fermo per giornate intere e qualche volta di notte per leggere documenti e deliberare) sono accusato di essere "presenzialista" e di voler cambiare determinati rapporti con altri Enti e con le Istituzioni in particolare.



Michele Megale nella foto in alto e in una caricatura, a lato. In basso Mario Buscaino



Ho troppi incontri in Prefettura, con gli uffici di via XXX Gennaio, con la Curia Vescovile, con i rappresentanti delle Forze Armate.

Altre critiche: viaggio troppo. Gli incontri con il Governatore della Regione di Madhia in Tunisia, i sindaci di Madrid e di Siviglia, il Presidente della Regione dell'Andalusia, il Prefetto ed il Sindaco della Città rumena di Costanza, scatenano polemiche.

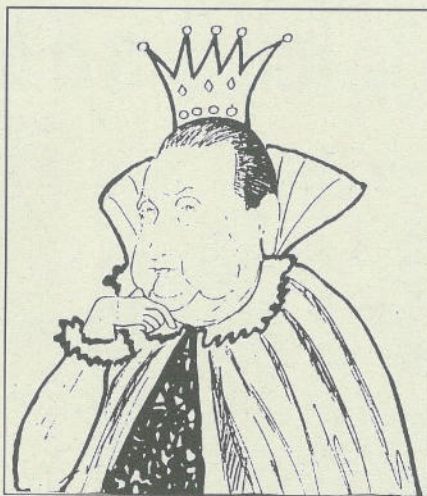
Un consigliere mi attacca in Consiglio (mentre sono assente) perché "sperpero" denaro del Comune durante il mio viaggio in Spagna.

Sarà ascoltato, dopo qualche giorno, presso uffici giudiziari. Apprende che sono stato ospite dell'Azienda Provinciale Turismo: non trova il buon gusto di riconoscere di avere sbagliato.

Tant'è!

Un incontro che nessuno mi rinfaccia quello che avviene nei saloni di rappresentanza del Comune. Presenti le più alte cariche militari e civili. L'occasione è data dall'"invasione" di Trapani da parte dei Bersaglieri. Poi la goccia che fa traboccare il vaso e che i miei avversari non mi perdonano. Ricevo ufficialmente in Città Amedeo e Silvia di Savoia-Aosta. Tutta la Trapani che conta è coinvolta.

Amedeo di Savoia ci sa fare. Viene al Comune a salutare il primo cittadino, tutti gli impiegati sono ad attenderlo e fanno a gara per stargli accanto. Accompagno i Savoia nelle loro visite di cortesia presso gli Enti Istituzionali. In Prefettura, dal Presidente della Provincia Regionale, dal Vescovo, al Santuario della Madonna. Ovunque cordialità e consensi. Poi l'incontro con la folla nell'Aula Magna del Polo Universitario di Trapani, prima, ed al Teatro Ari-



ston, dopo, durante lo spettacolo legato al Concorso Internazionale di Musica da Camera. Durante la cena al Museo del Sale, a Nubia Amedeo e Silvia gustano cuscus, busiate con l'aglio, sarde a beccafico, cassatelle siciliane e fichi d'India.

Un successo per la cucina trapanese.

La scorta dei Vigili Urbani che precede e segue il corteo dei Savoia è impeccabilmente in divisa: i Vigili ne sono privi da anni. Come avranno fatto?

«Non lo chiamerò mai "altezza", sia ben chiaro. Sono comunista e repubblicano», mi afferma un'autorità istituzionale.

Due giorni dopo salutando il Duca che lascia Trapani gli sento dire: «Altezza, sarò onorato se venendo a Palermo vorrà essere mio ospite».

Questo avviene nel novembre del 1992. Nella primavera del '93 l'incontro con Papa Giovanni Paolo II.

Arrivano i contributi stanziati dalla Regione: piovono offerte di collaborazione (a pagamento).

"Organizzeremo tutto noi. Faremo grande pubblicità per la venuta del Papa. Farai una bella figura". Al mio, e della Giunta, No grazie, si scatenano gli attacchi e le polemiche: "Si spende male il denaro, bisogna aiutare i poveri, perché rifare la facciata di Palazzo D'Alì? Che c'entrano Piazza Vittorio e il verde pubblico? Risparmio, risparmio".

Pseudo editori di testate fantasma e "giornalasti" da quattro soldi (veramente di soldi ne volevano parecchi come risulta dalle "offerte" che conservo in fotocopia) scrivono a destra ed a manca. Un visino pulito si rivolge addirittura, con una lettera aperta, al Santo Padre. Più tardi una dichiarazione rilasciata alla stampa dal Vescovo di Trapani rimette ordine nella vicenda. Il visino pulito diventa "pallido". Da mesi la "testata fantasma" non si vede nelle edicole (ammesso che ci fosse prima).

Quando parte il Papa mi prendo il gusto di dedicare una pagina del Santachiario «agli imbecilli ed a certi personaggi che trovano comodo servirsi della mafia dell'antimafia per fare qualche piccolo affare». Cinquemila copie capillarmente distribuite.

La crisi annunciata si trascina stancamente per circa tre mesi fra "incontri operativi" e polemiche.

Nasce la Giunta Buscaino.

Come si giunge alla nuova amministrazione ed a questa atipica maggioranza consiliare?

La precede tutto un lavoro svolto dietro le quinte. La parola d'ordine: "tendere al nuovo".

La mattina del 25 maggio mi vengono a trovare due consiglieri del cosiddetto "polo progressista". Mi confermano che l'azione non è rivolta contro di me, anzi apprezzano quello che si è potuto fare. Si tratta soltanto di cambiare. In Giunta dovranno essere presenti consiglieri che non hanno mai avuto responsabilità amministrative.

Ringrazio e prendo atto.

La sera in Consiglio vengono nominati assessori Michele Avellone e Paolo Pollina che "vergini" certamente non sono.

La Giunta Buscaino parte ed incampa nel comunicato stampa del Partito Comunista (pardon, del Partito democratico della sinistra). Poi Avellone si dimette da assessore. Insieme a Vito Mannina cambia posto e siede a destra. I socialisti si dividono in più rivioli. Savalli lascia la politica. Colbertaldo e Contino si dimettono, Michele Rallo li segue. Ciccio La Porta ha preceduto tutti e si dedica esclusivamente all'ARS. Bartolo Pellegrino, assessore regionale, non si vede da alcuni mesi.

I lavori del Consiglio iniziano quasi sempre dopo la scadenza dell'ora prevista. Pietro Savona non dichiara più "la seduta non è valida".

Oggi fa parte della Giunta.

Mareta in casa Dc per la elezione di Mazzeo ad assessore. Salvatore Caito contesta e non partecipa alla votazione.

Nascono altre rappresentanze politiche: "Primavera" del consigliere Causi (ma non era la corrente dell'on. Andreotti?) e "Vivere la città" di Giacomo Candela. I socialisti creano movimenti e circoli. Ninni Barbera si dichiara indipendente. Ornella Ingoglia subentrata a Salvatore Mistretta è iscritta al Pds? Mah!

La Dc non c'è più ma di fatto è l'unico Gruppo che conserva un minimo di coerenza e di rappresentatività appoggiando l'amministrazione.

Il Piano regolatore non parte. L'assessore Castelli non "fila" col prof. Mastroirilli e, a sentire "le voci di dentro", neppure col Sindaco. Nel commento generale soltanto due assessori si salvano. I nomi? Non mi sembra corretto indicarli (per rispetto agli altri sei).

Il Sindaco?

Rammento una sceneggiata tenutasi qualche tempo addietro a Piazza S. Agostino. Una marea di "dottori", "professori", "presidenti" e "commentatori".

È l'unico a salvarsi: parlando poco.

Che succederà nei prossimi giorni? Il 16 febbraio sarà trattato un certo ricorso al TAR per una pratica che interessa centinaia di Comuni siciliani. Sarà sciolto il Consiglio Comunale di Trapani? In tutti i casi ci si avvia alle elezioni che dovrebbero tenersi nella seconda decade di maggio.

Verrà il nuovo? Si afferma in giro: "è già vecchio".

"Cambieremo tutto per non cambiare nulla".

Ma dove ho sentito questa frase?

Ah, sì! Il Gattopardo.

Fine



Nello stesso nome del gruppo folkloristico precisi riferimenti storico-culturali

## Trabinis... e la musica è tradizione



In un'epoca in cui l'unica musica che si ascolta è quella da discoteca, in cui piccoli e grandi si divertono con il karaoke, la musica popolare sembra avere poco spazio; eppure a Trapani i gruppi folkloristici sembrano non subire nessuna crisi, anzi si moltiplicano con grande velocità.

All'ultra cinquantenario "Coro delle Egadi" si è affiancato l'emergente "Coro Città di Trapani" ed adesso, dal 1991, un nuovo gruppo di notevoli ambizioni culturali: "I Trabinis".

Ma non è un gruppo tradizionale nel senso comune della parola e lo dimostra lo stesso nome; Trabinis è infatti il nome arabo con cui gli invasori musulmani chiamarono i trapanesi: un riferimento dunque a delle radici ben più profonde.

I componenti vestono i costumi tradizionali della Sicilia, la camicia bianca e le gonne lunghe per le donne, i vestiti di velluto con l'ampia fascia rossa alla vita per gli uomini; anche gli strumenti sono quelli tradizionali della musica folkloristica: chitarra, fisarmonica, fisacchetto, bummalo, marranzano, tamburello. Ma la musica che ne traggono è diversa da quella stereotipata della tradizione ottocentesca siciliana.

I loro canti sono per la massima parte estrapolati da quell'inesauri-

bile pozzo che è la raccolta Favara, ma vi sono anche canti nati dalla trascrizione della tradizione orale dei vecchi pescatori e dell'entroterra contadino trapanese.

Altra caratteristica che rende unici i Trabinis è che l'età dei suoi

componenti (circa 30) varia dai 6 ai 22 anni. In questo gruppo la musica popolare è intesa non solo come una forma culturale da portare agli altri, agli spettatori, ma anche un mezzo di crescita e di educazione per essi stessi; per questo il coro è aperto anche ai bambini più piccoli.

«Tutto ciò è reso possibile dalla passione musicale dei componenti il gruppo — ci ha detto il presidente Anna Maria Gallo — nonché dal grande impegno economico dei soci stessi che si autotassano per concorrere alle spese di autogestione».

«I canti, le musiche e le danze scelte riecheggiano le note mai spente dell'amore e della speranza che nelle radici del popolo siciliano assumono un proprio carattere genuino che si manifesta sia nella gioia che nel dolore» — ha aggiunto Santino Arceri, direttore artistico del gruppo.

Elio D'Amico

Rag.  
Pinella  
Giuseppe

Agente Generale

MILANO ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale  
Trapani - tel. 0923-21337

TV

TELERADIO  
VALDERICE

la musica,  
l'informazione

Mhz 96,200 e 102,250

## A Valderice tornano i carri guidati da "La bella e la bestia"

«L'iniziativa di far rivivere il carnevale valdericino — esordisce il presidente del Circolo Ricreativo e di Azione Sociale (CRAS) "La Pineta", Nicola Monteleone — è nata, essenzialmente, per dare al territorio di questo comune pedemontano un momento di allegra e concreta unità, quale tangibile segnale della laboriosità e dell'estro artistico-creativo dei suoi abitanti».

Il carnevale di Valderice, quindi, per iniziativa del CRAS "La Pineta" si accinge a tagliare il traguardo della terza edizione in un crescendo di entu-

siastica partecipazione. Le frazioni, in questa vigilia preparatoria del carnevale, si animano e attraverso l'imput delle associazioni gli abitanti s'impegnano in una gara entusiasmante per prevalere l'una su l'altra alla conquista del 1° premio messo in palio per il "carro" meglio addobbato e coreograficamente più animato dalle maschere. Ma anche singoli gruppi di privati cittadini vengono contagiati da questa eccezionale ed allegorica atmosfera e mettendo a frutto la propria fantasia inventiva partecipano con propri "carri" e maschere.

«Quest'anno sfileranno per le vie di Valderice — aggiunge Monteleone — otto "carri" e 700 maschere, preceduti da un gruppo di Majorette, grazie all'autotassazione del comitato organizzatore, così come ha fatto negli anni precedenti, ma grazie soprattutto alla generosità dei cittadini e dei commercianti di Valderice, che considerano la manifestazione un proprio geloso patrimonio da perpetuare e valorizzare anno dopo anno».

In questa affermazione di Monteleone è sintetizzato

tutto l'orgoglio del CRAS per l'iniziativa assunta unito alla sottaciuta amarezza per le mancate risposte degli Enti Locali alle richieste di contributo per coprire in parte in costi della manifestazione.

Il programma prevede il raduno dei "carri" e delle maschere nella Piazza della contrada Fico.

Alle ore 15 di domenica 13 febbraio: il corteo carnevalesco si muoverà per attraversare le vie Sicilia, Trapani e Vespri, fino all'altezza di via Lazio e invertendo la marcia ritornerà fino a Piazza Municipio dove si svolgeranno alcune esibizioni tra le quali non mancherà quella del "Balletto classico" di Trapani.

Nella tarda serata avrà luogo la cerimonia della premiazione, alla quale partecipano i "carri" di Crocevie '90, CASCR di Fico, ACROSS di Casalbianco, Polisportiva Valderice, gruppi mascherati San Marco e gruppi privati di Bonagia ed altre frazioni. Il circolo organizzatore "La Pineta" partecipa fuori concorso, come gli anni precedenti, con il carro "La Bella e La Bestia".

(eg)



Centro  
Impiantistica  
Trapanese

Soc. Coop. a r.l.

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI  
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO - CITOFOFONIA E VIDEO - IMPIANTI ALLARMI - IMPIANTI TV E ANTENNE PARABOLICHE - IMPIANTI SOLARI - IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEO - AUTOMAZIONE CELLI - IMPIANTI IDRICI SINGOLI E CENTRALIZZATI - MANUTENZIONE AUTOCLAVE - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI - MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACQUA A METANO O GAS LIQUIDO.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI



ATTUALITÀ

**Attivata l'informatizzazione del Pubblico Registro Automobilistico. Sarà possibile sbrigare in un quarto d'ora qualsiasi pratica, senza alcun aggravio economico**

## Pronto ACI? ACI prontissima!

**D**a lunedì scorso all'ACI di Trapani è "scoppiata" una rivoluzione. Ed è una rivoluzione più che positiva oltre che indolore.

Anche nella città falcata è arrivata, infatti, l'informatica al Pubblico Registro Automobilistico. Tutta la Sicilia, con la sola eccezione di Messina, è ora coperta dalla rete informatica che collega, in tempo reale, 78 dei complessivi 95 uffici del PRA dislocati sul territorio nazionale con l'archivio centrale di Roma, archivio centrale cui possono accedere 1.700 terminali del Ministero degli Interni, della Guardia di Finanza, e delle Questure oltre che 1.800 Comuni.

L'introduzione dell'informatica al PRA trapanese consente la sostituzione dei vecchi registri su cui andavano riportati in "bella grafia", come diceva la legge istitutiva del PRA del 1927, tutti i dati che riguardavano la vita del veicolo con i supporti magnetici che consentono di recuperare spazio ma, fatto ancor più importante, permettono l'introduzione del Certificato di Proprietà, introdotto col nuovo Codice della strada, che sostituirà l'attuale Foglio complementare.

La mole di lavoro svolto dall'ACI nello scorso biennio, sono oltre 240.000 i veicoli circolanti in provincia di Trapani di cui 34.144 nel solo capoluogo viene ad essere sveltita in pochissimo tempo «Basteranno circa quindici, venti minuti — ci ha detto il Direttore dell'ACI, dott. **Ciro Menna** — per consegnare una qualsiasi pratica con tutti i be-

nefici immaginabili per l'utente anche economici».

«L'automazione del PRA — come detto dal Presidente dell'ACI **Rosario Alessi** nel comunicato diramato dall'ente — è una battaglia vinta dopo avere piegato interessi corporativi e che ci consente di essere all'avanguardia nel panorama della pubblica amministrazione dal punto di vista della modernità e dell'efficienza nei servizi resi ai cittadini».

Già adesso, con la progressiva automazione del PRA, l'ACI sta concretamente rispondendo, senza gravare in alcun modo sulle casse dello Stato, alle legittime attese dell'utenza automobilistica. Come accadeva con la vecchia normativa, anche il nuovo servizio gestito dall'Automobile Club d'Italia verrà pagato dai soli utilizzatori del PRA senza, quindi, il minimo aggravio per la collettività.

Abbiamo chiesto al dott. **Ciro Menna** se vi sono state difficoltà nell'introdurre questi nuovi apparati informatici.

«Devo dire di no e questo grazie al fatto che già, da diversi anni, all'ACI di Trapani erano stati introdotti tutta una serie di apparati meccanizzati quindi i nostri dipendenti avevano una certa dimestichezza con i terminali».

Vi sono altre novità per gli utenti introdotte con l'informatizzazione degli uffici?

«Dalla prossima settimana — quella in corso per chi legge — sarà possibile l'apertura pomeridiana dei nostri uffici».

**Enzo Saccaro**

## Arris Club... per «vivere» la notte

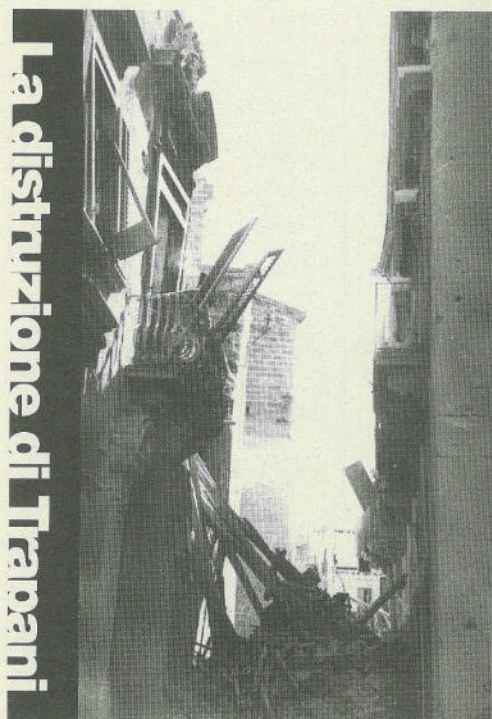
**U**n ambiente discreto, elegante, quasi ovattato. Nella voce di **Tonino Di Bella** il tono di chi ama ciò che fa. **Tonino Di Bella** ha 36 anni, un passato trascorso a Milano come pianista del corpo di ballo e maestro collaboratore presso il Teatro alla Scala, ed anche all'estero per coltivare la sua vera passione che è anche il suo mestiere, il pianoforte. Ma, si sa, la casa è dove hai il cuore e **Tonino** è tornato a Trapani, aprendo nel 1988 l'Arris, uno dei primi locali notturni trapanesi, un piano bar rivolto ad una clientela di livello medio-alto, sia in termini di età che di modo di vita.

«L'ambiente, l'arredamento, la stessa musica che proponiamo — dice **Di Bella** — fa di questo un locale particolare, un luogo in cui incontrarsi senza però fare baldoria».

Offrire questo servizio notturno significa anche creare una sorta di club per una ristretta cerchia di trapanesi. «Non c'è proprio la cultura dello stare fuori nella nostra città. Si esce solo il sabato e la domenica, mentre gli altri giorni della settimana si va a dormire presto. E proprio una questione di abitudini — dice —. A Milano o altrove, ad esempio, la gente esce quasi ogni sera, anche se l'indomani è lavorativo. La differenza è che lì andare a bere qualcosa alle 9 di sera e tornare a casa anche presto, alle 11 al massimo, è normale. Qui, invece, quando si esce si sta fuori almeno fino alle 2 del mattino...».

Ma, al di là delle facili lamentazioni sui costumi dei trapanesi, l'Arris Club rimane un punto di incontro per chi vive di notte e preferisce l'atmosfera rarefatta del piano bar alla folla delle paninerie.

E per i propri ospiti **Tonino** cerca di offrire ogni giorno un adeguato contorno alla serata: musica dal vivo, ma anche spettacoli di vario genere e, se l'atmosfera è quella giusta, si siede lui stesso al piano e ricorda a tutti che la sua passione è ancora essere principalmente un musicista. La musica, dopotutto, rigorosamente dal vivo, è uno dei punti di forza dell'Arris. L'altro aspetto caratteristico è l'ambiente: ricevere un numero non altissimo di persone consente di creare un'atmosfera da club che sicuramente dà un tocco diverso al locale. Il consiglio è quello di entrare, sedersi, ordinare qualcosa di particolare, rilassarsi ed ascoltare un po' di buona musica. Niente di trascendentale, è chiaro, ma è un modo come un altro per trascorrere una serata. E, tutto sommato, è utile. Anche questo.



La distruzione di Trapani

**C'era una volta una Trapani bellissima. Poi un bombardamento. E dopo...**

...perché Trapani non è stata più ricostruita? Perché chi avrebbe dovuto farlo non l'ha fatto? Aiutateci a dare risposta a questi interrogativi. Scriveteci, raccontando esperienze personali del periodo anteguerra o bellico. Telefonate alla nostra redazione, siamo pronti a raccogliere anche tramite intervista le vostre testimonianze.

**TRAPANI NUOVA**

Via Dell'Olimo 36 Trapani - tel. 0923-27819



La carpetta che raccoglie le foto sulla distruzione di Trapani è in vendita presso:

**Libreria del Corso**  
via Vitt. Emanuele 61  
Trapani

**Galli Rappresentanze Editoriali**  
via Manzoni 30 C.S. Erice  
(Trapani)

**Martines M.C.**  
Cartoleria - edicola  
via Marconi 311 C.S. Erice  
(Trapani)

**L'Informazione s.n.c.**  
Edicola - libreria - videoteca  
di Viviana Marchetti & C.  
via Fardella 226 - Trapani



ATTUALITÀ

# Moby Dick, la balena che legge

*"Salpa" sabato 12 febbraio alle 14.30 dalle frequenze di Telesud un programma di libri ideato e condotto da Alberto Genovese. Sponsor la "Libreria del Corso"*

Andrà in onda il sabato alle 14.30 — subito dopo il telegiornale e prima della pagina sportiva — il programma di informazione libraria varato da Telesud. Si chiamerà *Moby Dick*. Ne parliamo con Alberto Genovese, ideatore e conduttore dell'insero televisivo. *Moby Dick*: che strano nome che hai scelto per un programma di libri!

La difficoltà di approccio al mondo dei libri, per il non lettore, risiede, fra l'altro, in quella certa aria di seriosità e di stantio che rende l'oggetto-libro scostante e museale. Partendo dal titolo mi sono prefisso, insieme all'editore televisivo, di soffiare via quella polvere di severità che risulta allergica a molti potenziali lettori. Desideriamo coinvolgere soprattutto i giovani e un nome "pop" ci sembrava adatto come "logo". C'è poi un significato simbolico: la balena bianca inseguita dal capitano Achab è il contenitore di molte utopie, l'inafferrabile insieme di sogni e di avventurose chimere che i libri stessi contengono da millenni.

La sigla musicale, tratta dall'omonimo brano del *Banco del Mutuo Soccorso*, ha infine un sound accattivante, come vorrebbe essere il ritmo di questo settimanale televisivo.

Però, valli a trovare dalle nostre parti i telescoltori interessati ai libri...

Ci sono, e ritengo che siano anche parecchi. In una società come la nostra, basata sulla comunicazione, la domanda va stimolata incuriosendo il destinatario del mes-

saggio e prospettandogli l'utilità reale del prodotto. Ciò è discutibile per molti beni superflui, mentre il consumo del libro va incentivato, per ovvi motivi. Insomma, propagandare la lettura è una sorta di Pubblicità Progresso, una comunicazione mediale di indubbio valore morale, oltre che intrinsecamente culturale.

*Durata e articolazione dell'insero: puoi anticiparci qualcosa?*

*Moby Dick* dura 15 minuti e contiene tre minirubriche: *La Rotta*, con la presentazione di uno o più libri abbinati ad un tema; *Il Passeggero*, con la presenza di un ospite; *L'Approdo*, ovvero la chiusura della trasmissione con una poesia letta da Michele Fundarò. Il "Passeggero" ospiterà parecchi giovani musicisti, che suoneranno pezzi di pochi minuti, e più che altro offriranno la loro presenza come testimonianza della creatività giovanile nella nostra città. *L'Approdo* intende essere un invito alla poesia, assai poco seguita anche dagli stessi lettori abituali.

*Senza l'indiscerzione, ma i costi di produzione?...*

Abbiamo trovato nella Libreria del Corso di Francesco Galli uno sponsor appassionato e intelligente, ed è proprio nella libreria che allestiremo le nostre registrazioni.

*Tutto pronto?*

Tutto pronto. Si parte, pardon, si salpa sabato 12 alle 14.30.

*In Bocca alla balena, allora...*

E che la nostra balena sopravviva. Grazie.

## Radio Hobby: cuore in jeans

RADIO CUORE HOBBY NETWORK irradia il proprio segnale radiofonico in tutta la Provincia di TRAPANI e parte delle Provincie di PALERMO ed AGRIGENTO, tramite gli impianti trasmettenti di Trapani città; Monte Erice; S. Vito Lo Capo; Monte Rosa Salemi e Romitello Partinico (PA) con una potenza complessiva di 3,5 kw.

L'emittente radiofonica fu fondata il 15 gennaio 1977 da un gruppo di studenti delle Scuole Medie Superiori di Trapani. La testata giornalistica RADIO TELE HOBBY fu registrata il 12 marzo 1977 al n. 135 del Registro dei Quotidiani e Periodici del Tribunale di Trapani.

Inizialmente denominata "LA RADIO IN JEANS", Radio Tele Hobby divenne subito popolare fra i giovani per i suoi programmi musicali, culturali e sportivi.

Al fine di migliorare la propria immagine a "Livello Nazionale", nel marzo 1993 "RADIO TELE HOBBY" entra a far parte del GRUPPO RADIO CUORE con la nuova denominazione "RADIO CUORE HOBBY NETWORK", impegnandosi a diffondere programmi di sola musica italiana in Compact Disc. Particolare importanza è concessa all'informazione locale e nazionale (Agenzia Stampa Nazionale "AREA"). La rassegna stampa regionale, condotta dal Direttore responsabile NICOLA CONFORTI, è in onda quotidianamente dalle ore 8.15 alle ore 9.30.

I notiziari radio locali e nazionali vanno in onda ogni ora fra le 8.15 e le 19.15.

Lo Sport, con le trasmissioni "ANTEPRIMA SPORT", "TOTOBASKET", "DIRETTA CALCIO" e "DIRETTA BASKET", riesce a catalizzare l'attenzione di tutti gli appassionati di CALCIO E BASKET della SICILIA OCCIDENTALE!

Dall'indagine d'ascolto denominata "AUDIRADIO '93" svoltasi dal novembre al dicembre 1993, RADIO CUORE HOBBY è risultata — con 41.000 ascolti ieri — la PRIMA RADIO IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI e la SESTA, a livello Nazionale, fra le Emittenti Radiofoniche affiliate al "GRUPPO RADIO CUORE NETWORK"!

## ... e i bambini "fanno" la televisione



Il "Telegiornale dei bambini", prodotto da Telesud, è giunto ormai alla sua seconda edizione, coinvolgendo nel suo itinerario di originale informazione circa duecento cinquanta alunni delle quinte classi delle scuole elementari trapanesi.

Giovanissimi "opinionisti" che di settimana in settimana, ogni martedì alle tredici e quarantacinque, divengono fra l'altro "corrispondenti" ed "inviati speciali", mentre nei giorni che precedono la messa in onda del loro programma animano comitati di redazione ed operano ricerche per costruire no-

tizie riguardanti il centro storico della loro Città, lo sciopero, la pace e la guerra in Bosnia, che miete sempre più vittime, giorno dopo giorno.

L'iniziativa ha riscosso il consenso di tutti e sei i Circoli didattici che organizzano l'istruzione dell'obbligo nel territorio del capoluogo. Ma già altri capi d'istituto di altri comuni hanno avanzato richiesta di partecipazione.

Ciò, però, che più conta è la "gioia" con cui docenti e fanciulli hanno affrontato il nuovissimo impegno culturale oltre alla capacità creativa con cui l'hanno condotto e

portato a termine. Un vero e proprio successo.

Quale la validità educativa di una simile manifestazione?

Sono molteplici i fattori che inducono a credere, una volta terminata la fase sperimentale ed iniziata la fase sistematica, che i contenuti formativi siano molteplici per la personalità dello scolaro. Primo: il bambino "fa televisione" e non "guarda la televisione". Quindi diviene protagonista, dirige il "mezzo" e non è diretto dal "mezzo". Secondo: è costretto ad acquisire un linguaggio con cui farsi comprendere possibilmente da tutti e non solo dagli iniziati; un linguaggio agile, snello, duttile, capace di penetrare in ogni casa e stabilire un dialogo con il medico ed il fornaio, con l'ingegnere ed il meccanico. Terzo: con la telecamera, il bambino agisce secondo un metodo di ricerca per cui costruisce il proprio sapere, non fa ricerca copiando, come spesso accade fra i banchi delle nostre aule. È uno strumento educativo eccezionale la televisione, come la carta stampata del resto. E un domani assai prossimo, se ben utilizzato questo strumento, potrà risolvere tanti problemi della scuola. Esempio: la continuità fra la scuola materna, elementare e media, con i "fratellini grandi" che collaborano con i più "piccini" nell'allestimento del telegiornale, mentre potrà contribuire a facilitare ed agevolare il rapporto fra la scuola, la famiglia e le altre istituzioni del Paese.

Marco Di Bernardo





# TEMPO LIBERO

Informazioni e notizie utili per i momenti da dedicarsi

## Il libro della settimana



Umberto Lucentini  
**Paolo Borsellino**  
**Il valore di una vita**  
 Arnoldo Mondadori Editore  
 La biografia umana e professionale di un giudice che ha amato la sua terra sino ad esserne ucciso.

Libreria del Corso  
 Corso V. Emanuele, 61 - TRAPANI

## Cultura in città

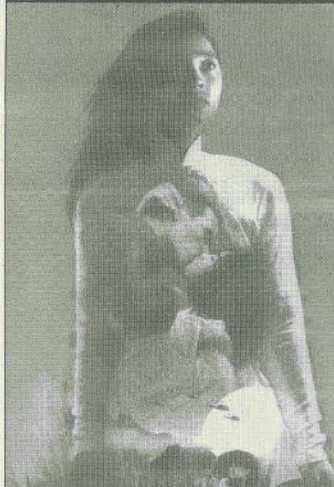


GALLERIA D'ARTE  
 AGORA'  
**TAMÀS**  
**GALAMBOS**

Dal 28 gennaio al 17 febbraio  
 Via Scudaniglio, 12 - TRAPANI

## Cinema il film

Un film di Oliver Stone



Tommy Lee Jones  
 Joan Chen  
 Hiep Thi Le

**TRA CIELO E TERRA**  
 al cinema  
**ARLECCHINO**

## Relax, shopping & Co.

**SPORT HOUSE**

OFFERTISSIMA!  
 Scarpe sportive Superga,  
 Adidas, Lotto, Diadora, Puma  
 a L. 40.000

Via Fardella, 192 - Trapani



PRIVATE CLUB  
 PIANO BAR  
 Direzione Tonino Di Bella

Via Sicilia, 58 - Trapani  
 Tel. 568266 - 0337/960833

**RADIO ITALIA**

AUDIRADIO '93 nei "7 giorni"  
 Primi in provincia di Trapani con 139.000 ascoltatori e  
 primi in campo nazionale con 15.211.000 ascoltatori



• Audiovisivi • Spot  
 • Videoriprese  
 per matrimoni  
 Via Sicilia, 82  
 Tel. 0923 / 568698  
 C. S. ERICE (TP)

## Il nostro pronostico

CONCORSO  
**27 Totocalcio**

PARTITE DEL 13-2-1994			
squadra 1 <sup>a</sup>	squadra 2 <sup>a</sup>	1	2
1 Atalanta	Roma	X	
2 Foggia	Reggiana	X	
3 Genoa	Torino	X	
4 Juventus	Lecce	X	
5 Lazio	Cagliari	X	2
6 Milan	Cremonese	X	
7 Parma	Sampdoria	X	2
8 Piacenza	Inter	X	2
9 Udinese	Napoli	X	
10 Ancona	Bari	X	2
11 Vicenza	Fiorentina	X	
12 Casarano	Perugia	X	
13 Giarre	Avellino	X	

the original  
**Jeans & Co.**  
 store

TRAPANI  
 VIA FARDELLA, 184  
 TEL. 27660

## Vediamoci da...

**Green Bar**  
 di Massimo Sciarrino & C.  
 Corso Piersanti Mattarella, 17  
 Trapani  
 Tel. 871331

## Il ristorante della settimana



Osteria  
**LE BRICIOLE**  
 Ottimo il menu!  
 Piatti caserecci  
 Specialità alla brace

Via Socrate, 11 - TRAPANI - Tel. 534320

## Da vedere in TV

Sabato - ore 14,30 circa  
 dopo il notiziario  
**MOBY DICK**  
 Settimanale  
 di libri, gente e idee

**TELESUD**



## CRONACA

Uno degli incontri di formazione civile della Rete dedicato a mafia, politica, massoneria e stampa

# «Su ogni delitto politico-mafioso grava l'ombra dei servizi segreti»

Un filo rosso lega i grandi delitti che hanno insanguinato la Sicilia. Dalla morte del segretario regionale del Pci, Pio La Torre, a quella del sindaco di Palermo, Giuseppe Insalaco, dall'assassinio del giudice Rocco Chinnici, a quello del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, dall'uccisione di Gian Giacomo Ciaccio Montalto, all'attentato al sostituto procuratore Carlo Palermo. Fino ad arrivare al piano criminale che avrebbe dovuto uccidere il sostituto procuratore di Trapani Luca Pistorelli. Personaggi scomodi giunti ad un passo dallo svelare gli intrecci tra politica, mafia, massoneria e schegge deviate dei servizi segreti. È questa la convinzione di Renato Azzinnari ed Antonio Cimino, del Coordinamento Antimafia: «Il ruolo della mafia negli anni di piombo — hanno detto nel corso dell'incontro di formazione civile organizzato da "La Rete", dedicato ai "Rapporti tra mafia, politica, massoneria e stampa" — non è stato sicu-

mente quello di protagonista, ma quello di banda armata, di chi spara, di chi organizza in termini militari determinate operazioni, al servizio del potere politico. È impossibile pensare che tanti omicidi eccellenti siano stati decisi da mafiosi da "Il giorno della civetta"». Un ruolo importante lo hanno ricoperto, invece, gli uomini dei servizi segreti. «Non c'è un delitto politico-mafioso dietro al quale non ci sia l'ombra dei servizi segreti sia italiani che esteri».

Uomini al servizio di pochi potenti, pronti a spiare, mentire, insabbiare. Qualche minuto dopo ogni assassinio uno di loro si trova sul luogo del delitto. L'ordine, naturalmente, è quello di depistare. «A Palermo — afferma Renato Azzinnari — ciò è avvenuto: dopo ogni delitto, in punti diversi della città, ad orari diversi, in giorni diversi, un uomo del Sidsi si è trovato sul posto. Quell'uomo è Bruno Contrada». E poi i documenti, spesso importanti, misteriosamente scomparsi in nulla

o, addirittura, archiviati da una magistratura spesso poco attenta. «Nel memoriale scritto dal sindaco Giuseppe Insalaco prima di morire si fanno nomi importanti come quello dell'arcivescovo di Monreale, Emanuele Cassisa, e quello dello stesso Bruno Contrada. Insalaco aveva capito come funzionava la "lobby" politico-mafiosa. Si recò all'Alto Commissariato Antimafia, ma quel giorno l'allora dirigente non poté riceverlo. Parlò con il capo di gabinetto Bruno Contrada. Nel memoriale scrisse: "Seppi poi che anche lui era un cavaliere del Santo Sepolcro"». Una "lobby" all'interno della quale ritroviamo mons. Emanuele Cassisa, il conte Arturo Cassina, titolare dei più grossi appalti dei servizi a rete siciliani, alti funzionari di banca, magistrati...

Una lettura attenta che porta gli investigatori palermitani a delle conclusioni importanti. Un fascicolo scottante che fa il giro delle procure siciliane che, di volta in volta, se ne

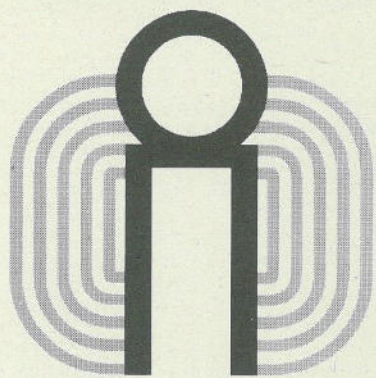
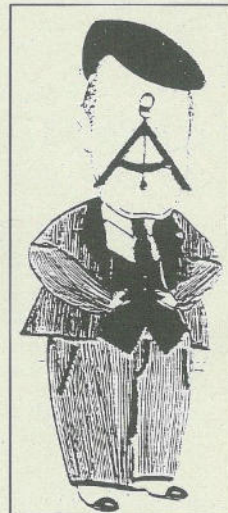
lavano le mani per le implicazioni riguardanti loro magistrati.

«Dopo un lungo giro — afferma Renato Azzinnari — arrivò a Catania ed un giudice archiviò il caso. Ebbene: quel magistrato dovrebbe oggi spiegarci su quali motivazioni basò la propria decisione. Per chi non muore, poi, ci sono altre vie come la delegittimazione, magari attraverso le parole di un pentito».

Una strategia decisa da uomini dello Stato che lottano contro lo Stato. Significativa la risposta data dal giudice Rocco Chinnici alla domanda postagli da uno studente, se la mafia poteva essere sconfitta.

«Come fa lo Stato a sconfiggere se stesso?».

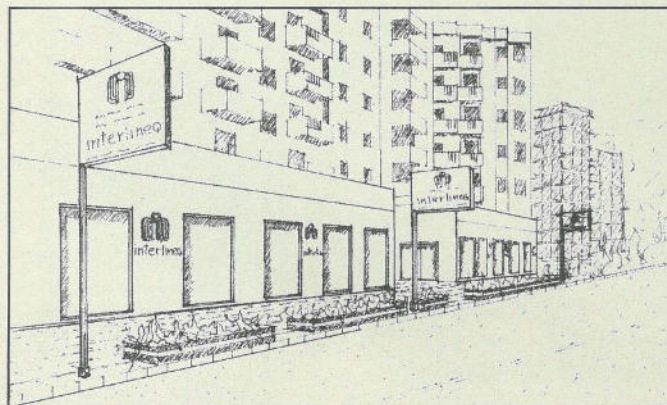
Maurizio Macaluso



interlinea®

di ALDO ADILE

Da oggi  
anche a Trapani



#### INTERLINEA MOBILI

LA GRANDE ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI MOBILI AL SERVIZIO DEI CONSUMATORI SICILIANI DOPO PALERMO APRE OGGI UNA NUOVA ESPOSIZIONE A TRAPANI PER FORNIRE IL SERVIZIO PIU' COMPLETO E GARANTITO AD OGNI CLIENTE

#### I MOBILI

INTERLINEA AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA OGGI SONO ANCORA PIU' VICINI A CASA VOSTRA VENITE A VERIFICARE NELLA NUOVA ESPOSIZIONE DI TRAPANI LOCALITÀ FONTANELLE VIA 46 N° 5 (TRAVERSA DI VIA VILLA ROSINA) TEL. (0923)555804-555806



SPORT

Tutti al superlativo gli aggettivi per il Trapani che, superata la Turrís, si è piazzato in vetta alla classifica

# Iperbole granata

**E**sagerazione. È proprio questa la parola che ci torna ossessivamente alla mente quando pensiamo al Trapani, che abbiamo ammirato domenica scorsa nella partita contro la Turrís.

Un Trapani esagerato, che spinge all'esagerazione! Ogni aggettivo che pensiamo di attribuirgli lo pensiamo al superlativo: bellissimo, determinatissimo, efficacissimo, spettacolarissimo, grintosissimo, sensibilissimo.

Sì, anche sensibilissimo. Come non pensare a Nino Barraco che bacia la maglietta già intrisa di sudore dopo un assist-gol per Vasari? Come non pensare a Enzo Campanella che, a fine partita, prende quasi per mano i compagni portandoli a raccogliere l'ennesimo omaggio del pubblico e a rendere, nel contempo, omaggio al pubblico?

Come non pensare allo stesso Campanella che corre ad abbracciare il figlioletto?

Come non pensare ad un Ignazio Arcoleo che tra le prime felicitazioni del dopo-partita, riceve quelle della figlia? Ci sono uomini nel Trapani con la U maiuscola! Esagerazioni? No! Realtà! Com'è realtà la grandissima vena di Gaetano Vasari, com'è realtà l'incredibile vitalità di Tanino Capizzi, com'è realtà l'incidenza sempre più notevole di Vincenzino De Sio nello scacchiere granata, com'è realtà la maturazione di Mattia Esposito, com'è realtà la crescita di Massimo Formisano, com'è realtà la splendida condizione di tutta la squadra.

Il 4-0 sulla Turrís e l'aggancio della stessa formazione al primo posto della graduatoria condizionano ancora ogni valutazione ma è complessivamente tutto il Trapani di questa splendida stagione 1993-94 che spinge all'esagerazione. Una squadra che, salvi alcuni ritocchi, è la stessa dello scorso anno e che sta offrendo un rendimento addirittura superiore a quello dello scorso anno, in un confronto con formazioni che, senza alcuna ombra di dubbio, sono altrettanto superiori alle avversarie del campionato nazionale dilettanti. Cheché se ne dica, e per quanto non possa essere considerato eccelso il livello di questo torneo di C/2, la differenza con i campionati nei quali il Trapani ha militato negli ultimi anni, è abissale.

E allora, consentiteci ancora di esagerare e di considerare il Trapani come la prima in classifica in virtù della differenza reti che vede i granata (29 le reti fatte contro le 11 subite) in vantaggio sulla Turrís (23 le reti all'attivo contro le 12 subite) e nella considerazione che proprio dai granata la Turrís ha subito un terzo dei gol che conta al passivo. E consentiteci di esagerare anche se diciamo che guardiamo senza alcuna apprensione all'impegno di domenica prossima del Trapani a Lamezia.

In altri tempi non avremmo nascosto la nostra diffidenza in quanto la Vigor sicuramente affronterà il Trapani adottando qualche accorgimento tattico per impedirgli di giocare e sappiamo bene che contro le squadre che si chiudono il Trapani incontra le maggiori difficoltà. Tuttavia vogliamo esagerare nell'ottimismo, anche se la Vigor Lamezia è allenata da quel Carlo Orlandi che, alla guida del Trapani, centrò la precedente promozione in C/2 dei granata.

Ma fu quella una promozione ottenuta a tavolino per un illecito sportivo ad un Mazarà che era allenato da Ignazio Arcoleo e rispetto al quale quel Trapani e il suo condottiero di allora, sul campo, nei confronti diretti, non dimostrarono affatto di essere superiori o, comunque, di esprimersi a livelli di gioco migliori.

Giacomo Di Girolamo



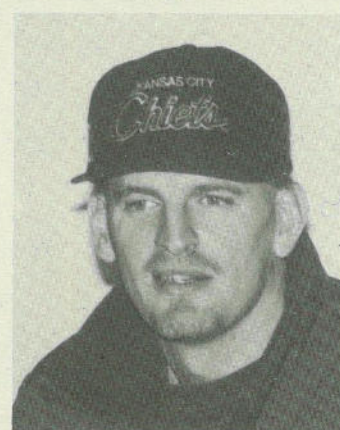
La foto di Enzo Saccaro riprende un momento di esultanza che accomuna i giocatori del Trapani (in primo piano da sinistra Campanella, Azzarelli, Capizzi e Ciaramella) e quelli della Pallacanestro al termine della partita di beneficenza per Claudio Strongone

Il coach non fa drammi per la sconfitta con Fabriano e guarda ai prossimi impegni

## Sacco: «Auriga in crescita»

**A**ll'Auriga non riesce il tris di vittorie in questa stagione e per Giancarlo Sacco arriva la prima sconfitta interna della sua gestione; la partita con Fabriano è stata vibrante, ma alla fine Trapani ha dovuto pagare cara la scarsa determinazione difensiva che ha avuto riflessi anche su un attacco che si è dimostrato ancora una volta fluido e continuo nelle soluzioni, malgrado la serata decisamente sotto tono di Ron Rowan. Proprio sulle ultime prestazioni del biondo americano abbiamo voluto sentire il parere del coach granata: «Capita anche al 3° cannoniere della classifica di A/2 di non scrivere ogni domenica 30 punti nel suo tabellino, ma bisogna anche ricordarsi dell'avversario e nella partita con Fabriano avevamo davanti una squadra solida, fisicamente potente e con una difesa attenta e ben organizzata. Sono convinto che, nel complesso, abbiamo giocato una buona gara».

Potrebbe rivelarsi utile per il com-



Ron Rowan sotto tono con Fabriano

pleto recupero del giocatore di New Brighton l'opera di Giancarlo Decimo, lo psicologo che tu hai voluto al tuo

fianco come nella precedente esperienza in serie A/1?

«Il lavoro di Giancarlo Decimo è rivolto più in direzione del gruppo che dei singoli. Il suo compito è quello di motivare il complesso e di creare al suo seno i giusti equilibri. Per Rowan non parlerei di necessità di recupero, mentre ribadisco che può capitare a chiunque una domenica meno brillante soprattutto in relazione allo spessore tecnico e atletico degli avversari che ti trovi di fronte. La squadra è migliorata in attacco e ha saputo creare in tutte le ultime partite delle soluzioni diverse per andare a canestro anche quando il nostro migliore realizzatore non ha totalizzato delle buone medie».

Alla luce di queste considerazioni, qual è il tuo parere sul proseguo del campionato dell'Auriga e in particolare sulle possibilità di raggiungere i play-out?

«Non guardo ai play-out né tanto meno a chi ci precede in classifica. È importante in questo momento, al di là dei numeri, che l'Auriga sia una vera squadra, che abbia una sua identità e la consapevolezza di dare il massimo in campo, sia che vinca o meno. Bisogna ancora crescere anche per quanto riguarda l'assetto tecnico; poi crescerà di conseguenza anche la classifica, alla quale guarderemo comunque più avanti».


Intanto l'Auriga è attesa dalla doppia trasferta di Vicenza e di Milano, contro formazioni che nel girone d'andata diedero dei grossi dispiaceri alla tifoseria trapanese. Non tornare a mani vuote da questo doppio impegno esterno, significherebbe mettere una serie ipoteca sui play-out.

Anna Alba

**I fatti che fanno la differenza.**

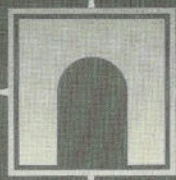
**Su Telesud lo spettacolo si raddoppia. In esclusiva le partite del Trapani Calcio e della Tonno Auriga Trapani.**

**TELESUD**

Concessionaria di pubblicità 



GRAN CARNEVALE '94



NAXO CLUB

PACECO

GRAN CARNEVALE '94

Lit. 20.000  
CON CONSUMAZIONE



MARTEDI 15  
FEBBRAIO  
VINCI UNA  
MOTO!

CONSERVA I BIGLIETTI DELLE  
SERATE PER L'ESTRAZIONE  
DEL 15/2/94



LUNEDI 14 FEBBRAIO  
SAN VALENTINO  
A COURMAYEUR!

LA COPPIA IN MASCHERA PIÙ BELLA  
SOGGIORNA UNA SETTIMANA A COURMAYEUR

SABATO  
**12**  
FEBBRAIO

DOMENICA  
**13**  
FEBBRAIO

LUNEDI  
**14**  
FEBBRAIO

MARTEDI  
**15**  
FEBBRAIO

SABATO  
**19**  
FEBBRAIO

Sabato 12 e Domenica 13 direttamente da BANDIERA GIALLA di Rimini divertiamoci con

**PAOLO GIUSTI!**

DEE-JAY ALDO PAPA  
& PEPPE FUGALLO

Diretta Radio Con:



ANIMATORE  
ELIO MORSELLI